



Unione europea
Fondo sociale europeo



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL POR FSE 2014-2020 DELLA REGIONE SARDEGNA

RAPPORTO DI VALUTAZIONE TEMATICA DESTINAZIONE SARDEGNA LAVORO 2020

v. 2.0

Cagliari, dicembre 2021

INDICE

0. EXECUTIVE SUMMARY	3
1. INTRODUZIONE	5
2. L'ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO SARDO	8
3. LE CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI DEL SOSTEGNO OCCUPAZIONALE	24
4. LE CARATTERISTICHE DEL LAVORO FINANZIATO CON IL CONTRIBUTO ALL'ASSUNZIONE	28
5. LA CONDIZIONE DOPO IL SOSTEGNO OCCUPAZIONALE	32
6. GLI EFFETTI DEL SOSTEGNO OCCUPAZIONALE	38
7. CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI	43
APPENDICI	45
Elenco dei codici Ateco e delle descrizioni dei settori individuati dall'avviso DSL 2020	45
Questionario destinatari Destinazione Sardegna Lavoro 2020	46

0. EXECUTIVE SUMMARY

Nel rapporto presentiamo i risultati di una valutazione tematica sull'avviso "Destinazione Sardegna Lavoro 2020". La misura consisteva in un bonus occupazionale rivolto alle imprese e agli addetti disoccupati o in cerca di prima occupazione della filiera turistica. L'analisi è basata su un'indagine telefonica che ha coinvolto un campione di 702 destinatari selezionati tra l'intera popolazione dei destinatari per mezzo di un campionamento casuale e stratificato sulla base della classe di età e del genere.

La maggioranza dei destinatari della misura hanno trovato un'occupazione nel settore alberghiero (35,5%), seguito dal settore della ristorazione (25,6%) e dai villaggi turistici (10,8%). La grande maggioranza delle assunzioni è stata effettuata per svolgere professioni nella vendita e nei servizi alle persone (63,1%) e nel lavoro operaio o di servizio non qualificato (20,7%); al terzo posto troviamo le professioni esecutive per l'amministrazione e la gestione (7,3%) e al quarto le professioni operaie specializzate (5,3%).

Oltre un quarto dei destinatari complessivi (28,1%) svolgeva un'occupazione a tempo parziale, con una forte differenziazione che riguarda il genere: le destinatarie di genere femminile con un contratto di lavoro part-time sono quasi il doppio dei loro colleghi maschi (37,9% contro 19,8%)

Il reddito dai destinatari del sostegno occupazionale è per la maggioranza, tenendo conto del tipo di professione e del livello di qualificazione, di buon livello, con oltre il 52% dei destinatari che percepisce oltre 1.200 euro mensili

Dall'analisi della situazione successiva alla fine contratto di lavoro sostenuto dal bonus occupazionale, nel caso dei destinatari che avevano stipulato un contratto di lavoro a tempo determinato, emerge un dato positivo: a sei mesi il 38,1% dei lavoratori è di nuovo occupato; un risultato migliore per i destinatari maschi (44,7%) rispetto alle loro colleghe di genere femminile (30,5%); Degno di nota anche il 7,3% di studenti, per la maggior parte impegnati in un percorso di istruzione terziaria che, finita la stagione turistica e terminato l'impegno lavorativo, hanno ripreso il proprio percorso di studi.

Il nuovo lavoro a sei mesi è svolto, in grande maggioranza (52,8%) per la stessa impresa sia con lo stesso tipo di contratto (47,6%) sia con un diverso inquadramento contrattuale (5,2%), un quinto dei destinatari (il 20,8%) lavora per un'impresa diversa, ma nello stesso settore; mentre solo il 25,2% ha cambiato settore produttivo.

Dall'analisi dei canali attraverso cui hanno trovato l'occupazione coloro i quali erano occupati a sei mesi in un'impresa diversa da quella per la quale hanno lavorato sfruttando il bonus occupazionale, emergono alcuni elementi: innanzitutto l'importanza del capitale sociale: il 55,9% ha trovato il lavoro attraverso contatti che derivavano dalla cerchia delle proprie conoscenze, sia professionali (contatti acquisiti in lavori svolti precedentemente) sia derivanti da rapporti familiari, amicali o di semplice conoscenza; in secondo luogo una forte componente di iniziativa personale, con il 14,3% di persone che trovano l'occupazione a sei mesi inviando domande di lavoro e curriculum a imprese da loro selezionate; infine, la marginalità dei Servizi per l'impiego, attraverso i quali trovano lavoro solo l'1,7% dei destinatari.

L'opinione maggioritaria dei destinatari è che anche senza il bonus avrebbero lavorato ugualmente. Infatti, alla richiesta di quantificare il loro accordo con la frase "Senza il sostegno all'assunzione non avrei lavorato affatto" oltre il 69,9% si dichiara poco o per niente d'accordo. Dunque l'impatto puramente occupazionale della misura,

secondo l'opinione dei destinatari, può essere quantificato con il 30,1%, la percentuale di coloro i quali dichiarano che senza il bonus probabilmente non avrebbero trovato lavoro.

Infine, il lavoro finanziato dal bonus occupazionale ha rappresentato un'occasione preziosa per accumulare esperienza lavorativa e sviluppare le proprie capacità e conoscenze. Su questo aspetto il giudizio dei destinatari è molto positivo soprattutto per quanto riguarda le componenti più svantaggiate: donne e cittadini stranieri.

1. INTRODUZIONE

L'epidemia da Covid-19 ha reso necessaria una eccezionale azione di contrasto e su più livelli, cui ha contribuito anche il FSE, per contrastare l'emergenza sanitaria e la conseguente crisi socio-economica. L'azione di contrasto del FSE è stata favorita da diverse iniziative adottate dalla Commissione Europea che hanno semplificato l'utilizzo dei fondi strutturali, introducendo anche forme di semplificazione per la gestione e la rendicontazione.¹ L'evoluzione della situazione pandemica in Italia ha visto anche l'adozione di numerosi provvedimenti di contrasto da parte del Governo italiano con effetti anche sulla gestione del FSE.²

Nel contesto dell'azione di contrasto all'epidemia, la Commissione UE ha indicato per il FSE due ambiti di intervento:

- azioni per il rafforzamento dei servizi sanitari finanziabili;
- iniziative per contrastare gli effetti della crisi pandemica sull'occupazione.

Come indicato nel "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al Covid-19" predisposto dall'ANPAL con la collaborazione delle AdG dei PON e POR FSE, le nuove operazioni finanziabili hanno riguardato tra l'altro una serie di azioni di sostegno per il mantenimento dell'occupazione dei lavoratori e delle imprese, e di supporto ai lavoratori per ridurre il rischio di espulsione dal mercato del lavoro o favorirne l'inserimento-reinserimento (ad es. incentivi all'assunzione).

Di pari passo sono state adottate semplificazioni per la riprogrammazione, al fine di far convergere le risorse proprio verso gli interventi legati all'emergenza Covid-19.

La Regione in coerenza con le indicazioni comunitarie e nazionali ha completato l'attuazione di misure a contrasto dell'emergenza Covid-19 sia con provvedimenti normativi, sia con nuovi avvisi,³ sia infine sfruttando

¹ La CE con la Comunicazione del 13/03/2020 (Comunicazione COM(2020)112) ha adottato la 'Coronavirus Response Investment Initiative'1 (CRII), e, successivamente, in una seconda fase, la Coronavirus Response Investment Initiative, detta 'CRII+2', (Comunicazioni COM(2020)143 e 173) contenenti specifiche iniziative e proposte di modifica dei regolamenti; queste ultime sono state approvate con il Reg (UE) 2020/460, relativo a misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari e in altri settori economici in risposta all'epidemia da Covid -19, e con il Reg. (UE) 2020/558, relativo a misure specifiche per fornire flessibilità eccezionale nell'impiego di fondi SIE in risposta all'epidemia Covid -19. Le modifiche dei regolamenti UE hanno reso ammissibili, molte spese connesse all'emergenza. Tra le misure adottate in sede europea a sostegno dell'economia dell'UE e dei diversi Stati membri, duramente colpiti dalla crisi, rientra l'adozione di norme maggiormente flessibili in materia di aiuti di Stato. Con la Comunicazione della Commissione "Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current Covid-19 outbreak - COM 2020/C 91 I/01", si è consentito agli Stati membri di adottare misure di sostegno al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato. Il Temporary Framework è stato poi esteso ed integrato e sarà efficace fino al 31/12/2021.

² Tra gli atti normativi di maggiore impatto nell'ambito di intervento del FSE: il Decreto Cura Italia (DL n.18 del 17/03/2020), che ha introdotto misure di potenziamento del SSN e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese e costituisce la base normativa per la destinazione delle risorse della politica di coesione a fronteggiare l'emergenza Covid-19; il Decreto Liquidità (DL n. 23 dell'8/04/2020), che dispone misure urgenti in tema di accesso al credito e adempimenti fiscali per le imprese, di salute e lavoro; il Decreto Rilancio (DL n. 34 del 19/05/2020), che disciplina l'utilizzo dei fondi della politica di coesione per contrastare l'emergenza, stabilisce alcune condizioni per la riprogrammazione dei programmi 2014-2020 cofinanziati dai fondi SIE e prevede un accordo tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le Amministrazioni titolari di programmi; il Decreto Ristori (DL n. 137 del 28/10/2020) che stanziava rilevanti risorse per sostenere i settori economici più colpiti dall'aggravarsi dell'emergenza sanitaria e dai provvedimenti restrittivi per le attività produttive e per gli spostamenti delle persone sul territorio nazionale. Rilevanti le disposizioni che hanno esteso la durata dei trattamenti di CIG previsti per l'emergenza, finanziando gli ammortizzatori sociali emergenziali per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività per eventi riconducibili alla pandemia. Da segnalare anche l'introduzione del Reddito di emergenza (REM) approvato con il c.d. "Decreto Rilancio". Si tratta di un contributo che verrà riconosciuto alle famiglie in situazioni di difficoltà economica dovute all'emergenza Covid-19, per fronteggiare l'acuirsi di situazioni di povertà per effetto delle ricadute economico-sociali dell'emergenza sanitaria, non compatibile con la presenza nel nucleo familiare di componenti che siano al momento della domanda percettori di reddito di cittadinanza o di misure con analoghe finalità.

³ legge regionale n. 8 del 9/03/2020, "Interventi urgenti a supporto e salvaguardia dell'occupazione e delle professionalità nel sistema imprenditoriale della filiera turistica della Sardegna"; che prevede, tra l'altro l'adozione di un sostegno alle imprese colpite dall'epidemia, da erogare tramite un nuovo

le possibilità di riprogrammazione del POR FSE, dapprima in forma semplificata (agosto 2020) e poi (novembre 2020) con l'adozione di una riprogrammazione ordinaria. L'approccio regionale ha previsto l'utilizzo di FESR e FSE come due delle principali fonti finanziarie da attivare nell'immediato in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali; al contempo, però, si è inteso assicurare la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 (ossia per progetti già selezionati dall'Autorità di gestione, ma che a causa della crisi avrebbero bisogno di tempi più lunghi per poter essere attuati) anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.⁴

Nell'ambito di questa strategia, tra gli strumenti specifici a sostegno del settore turistico, imprese e addetti della filiera turistica, si situa l'avviso "Destinazione Sardegna Lavoro 2020", oggetto del presente rapporto tematico, per mezzo del quale, in considerazione delle ripercussioni della pandemia sulla stagione turistica, è stato promosso un sostegno alle assunzioni, attraverso un bonus occupazionale valido per tutti i mesi di effettiva apertura, e non solo nella cosiddetta "alta stagione". La fortissima richiesta ha portato la Regione a raddoppiare con risorse proprie quanto programmato dal Fondo Sociale Europeo.

L'avviso "Destinazione Sardegna Lavoro 2020" interviene in un settore nel quale la strategia regionale nel corso degli anni ha sempre sostenuto l'occupabilità dei disoccupati e dei lavoratori precari favorendo l'occupazione giovanile e il reinserimento professionale di disoccupati anche di lunga durata e promuovendo, al tempo stesso, il progressivo allineamento tra la domanda e l'offerta di competenze e la competitività delle imprese. Nell'ambito di questa strategia il POR FSE mette a sistema un'articolata serie di strumenti, tra i quali, oltre agli incentivi occupazionali sono previsti specifici finanziamenti per la realizzazione di interventi formativi volti a favorire lo sviluppo di condizioni più favorevoli per l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani, disoccupati e inoccupati; con un'azione sia sul fronte dell'offerta di competenze professionali, attraverso percorsi di qualificazione e (ri)qualificazione degli aspiranti lavoratori in linea con i fabbisogni espressi dal sistema imprenditoriale sia sul fronte della domanda; dando sostegno allo sviluppo dell'economia regionale in particolare nei periodi di forte crisi o di spiazzamento derivante da situazioni non prevedibili come nel caso dell'emergenza pandemica.

L'avviso "Destinazione Sardegna Lavoro 2020" era rivolto alle imprese e agli addetti della filiera turistica, intesa come l'insieme delle unità locali situate nel territorio regionale che offrono beni o servizi in prevalenza ai turisti o che svolgono attività legate alla produzione e alla commercializzazione di servizi turistici (In appendice è riportato l'elenco completo dei codici Ateco e delle descrizioni dei settori individuati dall'avviso) sulla base di quanto stabilito dalla L.R. 8 del 2020 e prevedeva l'erogazione di sostegni all'occupazione nella forma di un aiuto proporzionale alla retribuzione mensile degli addetti assunti con contratto a tempo indeterminato o determinato della durata di almeno un mese, nel periodo tra il 1° febbraio 2020 e la fine del 2020. Il sostegno occupazionale era rivolto sia ai giovani di età inferiore ai 35 anni, sia ai disoccupati di 35 o più anni.

strumento finanziario per le micro e piccole imprese della filiera turistica della Sardegna; tale fondo prevede la concessione di prestiti in proporzione ai costi che l'impresa della filiera turistica sostiene per i suoi addetti. Successivamente, con la legge regionale 23/07/2020, n. 22 "Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19". L'Assessorato regionale del Lavoro ha pubblicato l'avviso Fondo (R)ESISTO, istituito dall'art.14 della L.R. n. 22 /2020 al fine di sostenere le imprese e i lavoratori in conseguenza della sospensione o ridotta attività dovuta all'emergenza da Covid-19 e di salvaguardare i livelli occupazionali.

Importanti anche gli interventi in tema di CIG in deroga: il 26 /03/2020, la Regione Autonoma della Sardegna, l'Inps, le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni datoriali e altri Organismi di rappresentanza, hanno provveduto alla sottoscrizione dell'accordo quadro per l'erogazione della Cassa Integrazione in Deroga in Sardegna ai sensi del Decreto-Legge n. 18 del 17/03/2020.

⁴ Con Delib. G.R. n. 62/13 del 4/12/2020 si è approvato l'Accordo con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, ai sensi dell'art. 242 del decreto legge n. 34/2020, in base al quale le risorse per la riprogrammazione volta al contrasto e alla mitigazione degli effetti dell'emergenza Covid-19 sono definite in 71 milioni a valere sul PO FSE della Regione Sardegna; tali risorse, sommate a 215,3 milioni a valere sul POR FESR, sono destinate all'emergenza sanitaria, all'istruzione e formazione, alle attività economiche, al lavoro (ammortizzatori sociali e di strumenti di conciliazione fra lavoro, formazione e cura dei minori; sviluppo del lavoro agile; indennità di tirocinio), al sociale (aiuti alimentari, servizi di sostegno e cura per le persone in condizione di fragilità aggravata dalla crisi; sostegno alle fasce sociali a rischio tramite operatori del III Settore).

La dotazione finanziaria complessiva era di 15 milioni di euro, un terzo dei quali destinato a grandi imprese e due terzi a micro, piccole e medie imprese. In merito all'età l'avviso destinava 8,5 milioni agli under 35 e 6,5 milioni ai destinatari di 35 o più anni.

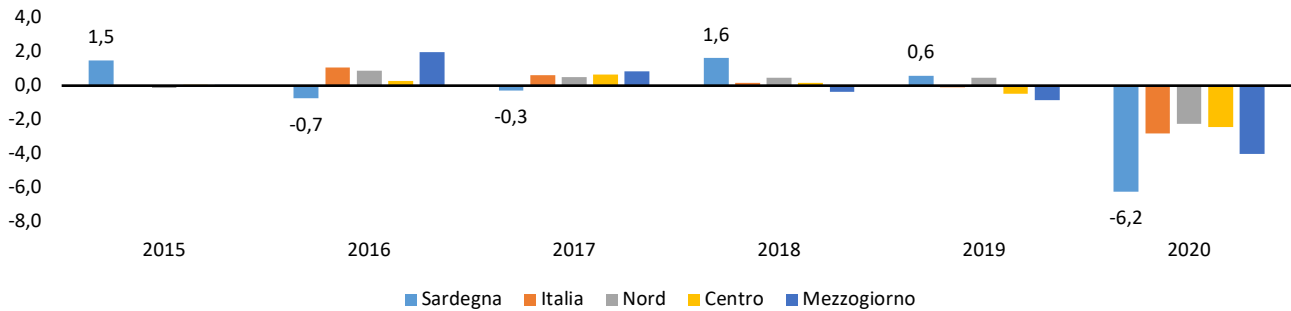
2. L'ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO SARDO

In Sardegna le forze di lavoro (composte da occupati e disoccupati di 15 anni e oltre) sono cresciute tra il 2014 e 2019 di circa 18.000 unità (Tab. 1). Nel 2020 la pandemia ha radicalmente modificato la situazione, determinando una contrazione molto cospicua del loro numero, superiore per valori percentuali rispetto a quella rilevata a livello nazionale e di altre ripartizioni (grafico 1). In Sardegna la perdita è stata di circa 43.000 unità, corrispondenti ad un calo del 6,2% (grafico 1); per effetto del quale le forze di lavoro sono tornate ai livelli del 2014. Tra le donne si è osservato un calo ancora più intenso: -8%, contro la riduzione del 4,9% tra gli uomini (grafico 2). L'arretramento rilevato tra il 2019 e il 2020 è stato maggiore nelle province di Sassari (quasi 20.000 unità in meno, di cui oltre 13.000 donne) e del Sud Sardegna (-15.000 circa).

Tab. 1. Forze di lavoro di 15 anni e oltre per genere e totale. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (migliaia)

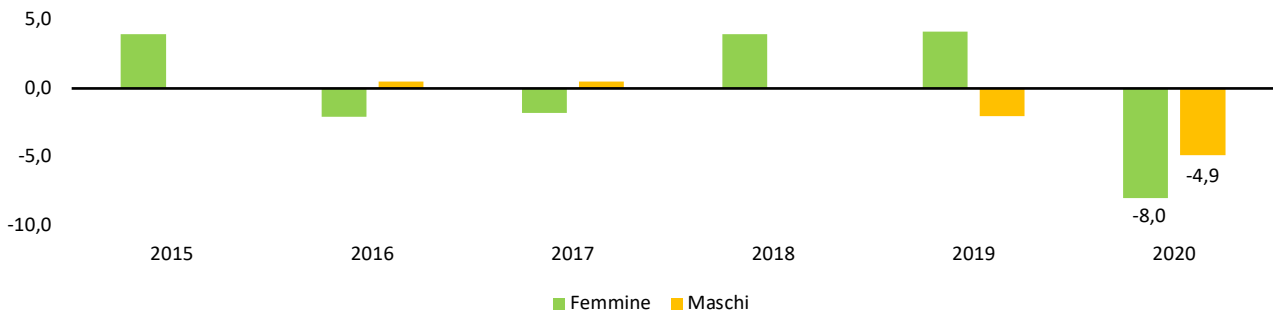
Totale							
<i>Territorio</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
Sardegna	674	684	679	677	688	692	649
Italia	25.515	25.498	25.770	25.930	25.970	25.941	25.214
Nord	12.706	12.687	12.799	12.862	12.921	12.980	12.687
Centro	5.427	5.429	5.443	5.478	5.486	5.460	5.327
Mezzogiorno	7.382	7.383	7.527	7.591	7.564	7.501	7.201
Femmine							
<i>Territorio</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
Sardegna	278	289	283	278	289	301	277
Italia	10.828	10.744	10.920	11.041	11.072	11.105	10.715
Nord	5.616	5.580	5.664	5.721	5.736	5.789	5.629
Centro	2.431	2.411	2.417	2.451	2.456	2.457	2.373
Mezzogiorno	2.781	2.752	2.838	2.870	2.880	2.858	2.713
Maschi							
<i>Territorio</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
Sardegna	395	395	397	399	399	391	372
Italia	14.687	14.754	14.850	14.889	14.899	14.837	14.499
Nord	7.090	7.106	7.135	7.141	7.184	7.191	7.058
Centro	2.996	3.017	3.026	3.027	3.031	3.003	2.953
Mezzogiorno	4.601	4.630	4.689	4.720	4.683	4.643	4.488

Grafico 1. Tassi di crescita annui delle forze di lavoro di 15 anni e oltre. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 2. Tassi di crescita annui delle forze di lavoro di 15 anni per genere in Sardegna. 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

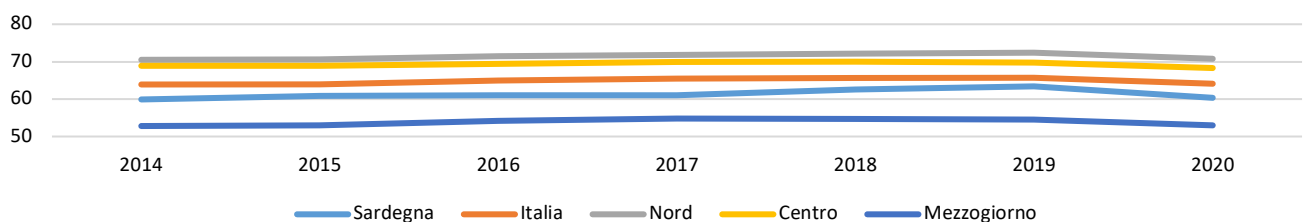
La Tab. 2 mostra la significativa diminuzione del tasso di attività (il rapporto tra forze di lavoro e popolazione in età lavorativa) verificatasi nell'anno della diffusione del Covid-19. Tra il 2019 e il 2020 il calo è stato di oltre 3 punti percentuali: dopo la crescita costante nel periodo tra 2014 e 2019 il tasso si è attestato al 60,3%, pochi decimali di punto in più del valore del 2014. Nel periodo esaminato, il tasso di attività della Sardegna è sempre rimasto più alto di quello delle regioni del Mezzogiorno, ma la contrazione osservata nel 2020 è stata più forte nel contesto sardo che in tutte le altre ripartizioni (grafico 3). Si è inoltre ampliato nuovamente il differenziale tra maschi e femmine (grafico 4): dopo essersi ridotto a 14,9 punti percentuali nel 2019, è tornato a 16,2 punti nel 2020 (in miglioramento di quasi 4 punti rispetto al 2014). Tra le province, il tasso di attività nell'anno della pandemia è diminuito di 5,5 punti percentuali nel territorio sassarese (dal 65% del 2019 al 59,5% del 2020) e di 5,3 punti nell'area del Sud Sardegna (dal 61,2% al 55,9%). Nella provincia di Sassari, per effetto del passaggio all'inattività del numero elevato di donne appena ricordato, il differenziale tra tasso di attività maschile e femminile è salito in un anno da 14 a 20 punti percentuali.

Tab. 2. Tasso di attività: forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni per genere e totale. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)

Totale							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	59,9	60,9	61,0	61,1	62,6	63,4	60,3
Italia	63,9	64,0	64,9	65,4	65,6	65,7	64,1
Nord	70,5	70,6	71,4	71,8	72,2	72,4	70,8
Centro	68,9	68,9	69,4	69,9	70,0	69,8	68,3
Mezzogiorno	52,8	52,9	54,2	54,8	54,7	54,6	52,9
Femmine							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	49,9	52,0	51,6	50,9	53,1	55,9	52,1
Italia	54,4	54,1	55,2	55,9	56,2	56,5	54,7
Nord	63	62,7	63,8	64,6	64,8	65,4	63,5
Centro	61,4	61,0	61,4	62,3	62,5	62,6	60,7
Mezzogiorno	39,6	39,3	40,8	41,4	41,6	41,5	39,8
Maschi							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	69,8	69,7	70,4	71,1	71,9	70,8	68,3
Italia	73,6	74,1	74,8	75,0	75,1	75	73,5
Nord	78	78,5	79,0	79,0	79,5	79,4	78
Centro	76,6	77,1	77,7	77,6	77,6	77,2	76,2
Mezzogiorno	66,2	66,7	67,8	68,4	68,1	67,9	66,2

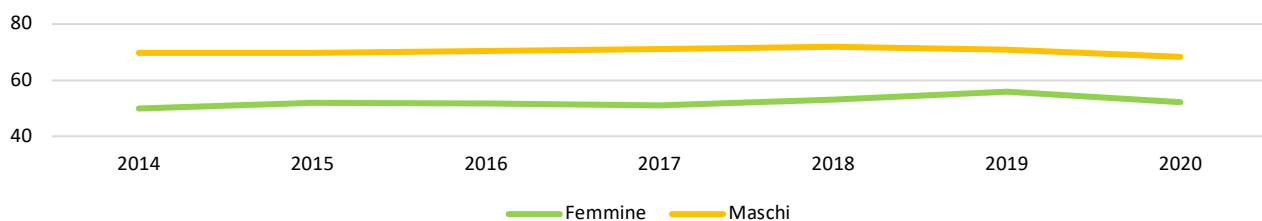
Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 3. Tasso di attività della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni. Cfr. Sardegna, Italia, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 4. Tasso di attività della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni in Sardegna. 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

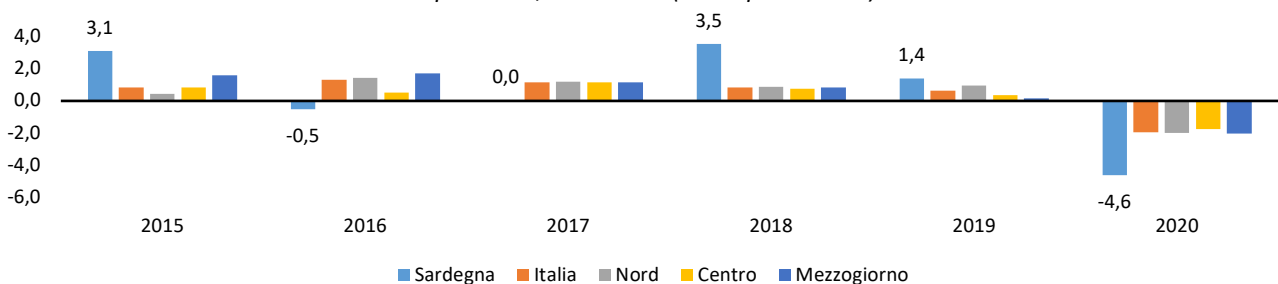
Tra il 2014 e il 2019 gli occupati hanno avuto un andamento altalenante (tabella 3): mentre crescevano, seppur di poco, in tutte le altre ripartizioni, in Sardegna il loro numero è sceso nel 2016 e nel 2017, mentre nel 2018 e soprattutto nel 2020 le variazioni (prima positiva e poi negativa) sono state superiori – in particolare nel 2020 – rispetto a quelle rilevate negli altri territori (grafico 5). Il grafico 6 mostra che l'andamento alterno delle variazioni annue è legato alle dinamiche peculiari della componente femminile: la maggiore sensibilità al ciclo economico delle occupate rispetto alla componente maschile è indicativa della maggiore vulnerabilità strutturale della posizione delle donne sarde sul mercato del lavoro.

Tab. 3. Occupati di 15 anni e più per genere e totale. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (migliaia)

Totale							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	548	565	562	562	582	590	563
Italia	22.279	22.465	22.758	23.023	23.215	23.360	22.904
Nord	11.612	11.664	11.831	11.970	12.073	12.190	11.947
Centro	4.811	4.851	4.876	4.931	4.969	4.987	4.900
Mezzogiorno	5.856	5.950	6.051	6.122	6.172	6.183	6.057
Femmine							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	226	236	232	230	245	255	240
Italia	9.334	9.380	9.525	9.674	9.768	9.872	9.623
Nord	5.074	5.075	5.169	5.247	5.292	5.356	5.235
Centro	2.126	2.139	2.144	2.180	2.199	2.222	2.163
Mezzogiorno	2.134	2.166	2.211	2.246	2.277	2.294	2.226
Maschi							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	322	329	330	332	337	335	323
Italia	12.945	13.085	13.233	13.349	13.447	13.488	13.280
Nord	6.538	6.589	6.662	6.723	6.781	6.834	6.712
Centro	2.685	2.712	2.732	2.751	2.770	2.765	2.737
Mezzogiorno	3.722	3.784	3.840	3.876	3.895	3.889	3.831

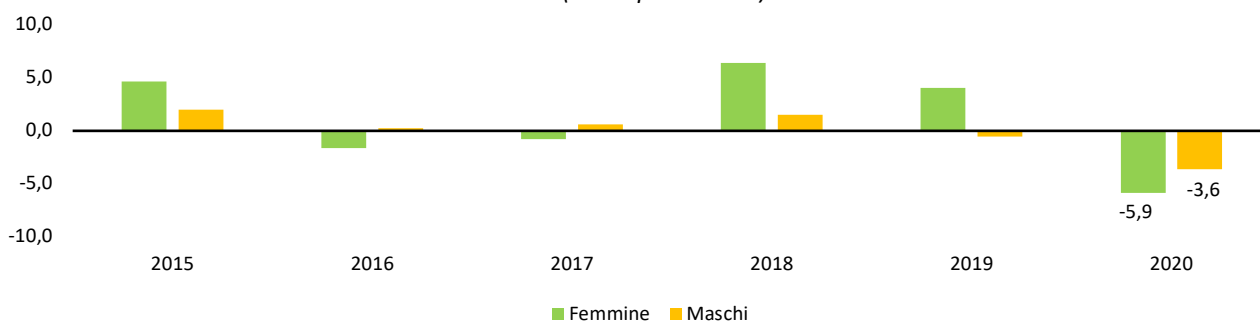
Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 5. Tassi di crescita annui degli occupati di 15 anni e più per genere. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 6. Tassi di crescita annui degli occupati di 15 anni e più per genere in Sardegna. 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

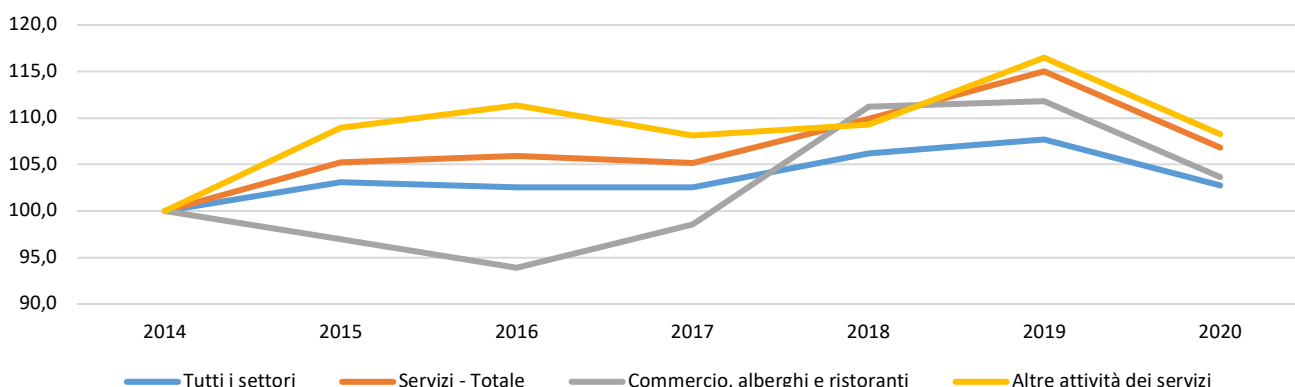
L'andamento degli occupati nel settore terziario ed in particolare nel settore del commercio, degli alberghi e dei ristoranti è mostrato nella tabella 4. Gli occupati nel settore terziario, ed in particolare nei settori diversi da commercio, alberghi e ristorazione, erano cresciuti più intensamente – a partire dal 2014 – rispetto alla crescita media degli occupati. Fatto 100 il valore degli occupati 2014, nel 2019 le *Altre attività di servizi* avevano raggiunto una quota pari 116,5 punti. Nel corso del 2020 la caduta è stata più marcata per il settore *Commercio, alberghi e ristoranti*, passato da 111,8 a 103,6 punti. Il grafico 8 mostra che nel terziario la perdita di occupati è stata superiore rispetto a quella registrata mediamente in tutti i settori.

Tab. 4. Occupati di 15 anni e più in Sardegna nei principali settori del terziario e in totale. 2014-2020 (migliaia)

Settore	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tutti i settori	548	565	562	562	582	590	563
Servizi - Totale	413	434	437	434	454	475	441
Commercio, alberghi e ristoranti	129	125	121	127	144	145	134
Altre attività dei servizi	284	309	316	307	310	330	307

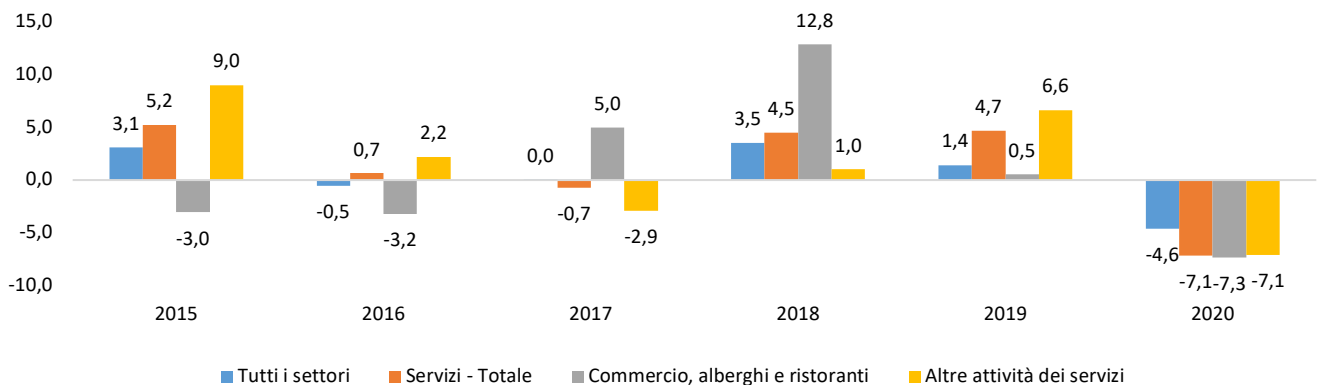
Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 7. Crescita degli occupati di 15 anni e più in Sardegna nei principali settori del terziario e in totale 2014-2020 (valore indice 2014 = 100)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 8. Tassi di crescita annui degli occupati di 15 anni e più in Sardegna nei principali settori del terziario e in totale 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Il grafico 9 mostra in dettaglio cosa è accaduto agli occupati nell'anno del Covid attraverso la comparazione dell'andamento tra i trimestri del 2019 e del 2020. Si può osservare che con l'esclusione del primo trimestre, in tutti e tre i successivi si è registrato un forte calo degli occupati nel settore *Commercio, alberghi e ristoranti* rispetto allo stesso periodo del 2019. La contrazione è stata minore nel terzo trimestre, a causa del parziale recupero verificatosi nella stagione turistica. Resta il fatto che dopo il crollo delle presenze turistiche nel mese di aprile 2020 (-95,4% rispetto allo stesso mese del 2019), la differenza tendenziale è stata del -58% nel mese di luglio e del -34% in agosto. Nel complesso tra gennaio e agosto 2020 le presenze turistiche sono diminuite del 60,4% rispetto allo stesso periodo del 2019 (quelle dall'Italia sono calate del 37,5%, quelle dall'estero dell'83,6%)⁵.

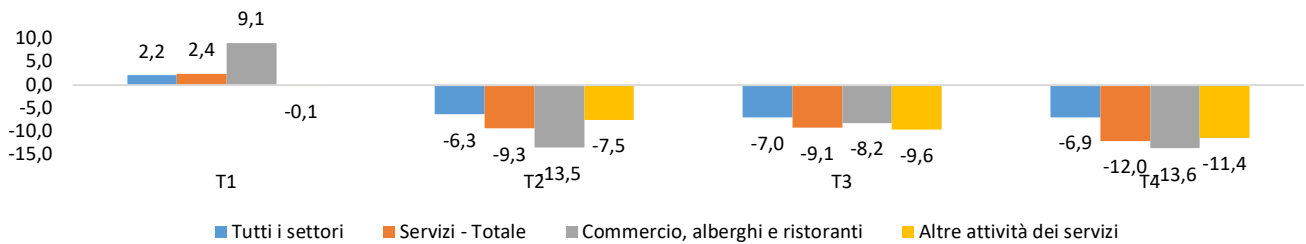
Tab. 5. Occupati di 15 anni e più in Sardegna nei principali settori del terziario e in totale per trimestre. 2019 e 2020 (migliaia)

Settore	T1-2019	T2-2019	T3-2019	T4-2019	T1-2020	T2-2020	T3-2020	T4-2020
Tutti i settori	566	601	612	582	578	563	569	542
Servizi - Totale	444	491	497	468	455	445	451	412
Commercio, alberghi e ristoranti	122	152	162	143	133	131	149	123
Altre attività dei servizi	322	339	335	325	322	314	303	289

Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

⁵ Regione Autonoma della Sardegna, Sintesi statistiche a supporto dell'analisi degli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19 sul settore turistico regionale, 22 febbraio 2021, http://www.sardegnaistatistiche.it/documenti/12_103_20210222163628.ods.

Grafico 9. Occupati di 15 anni e più in Sardegna nei principali settori del terziario e in totale.
Cfr. trimestri 2019 e 2020 (migliaia)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Tornando ad osservare il quadro generale, la tabella 6 evidenzia la crescita del tasso di occupazione⁶ verificatasi tra il 2014 e il 2020. Dopo il miglioramento di 3,6 punti percentuali tra il 2017 e il 2019, il livello di questo indicatore è sceso di 1,7 punti percentuali nel 2020 (una riduzione superiore rispetto a quella osservata a livello nazionale e nelle altre ripartizioni; grafico 10). Il tasso di occupazione della Sardegna rimane nel 2020 7 punti percentuali al di sotto di quello nazionale, ma è superiore di 6,6 punti rispetto a quello delle regioni del Mezzogiorno. Nel periodo esaminato il differenziale di genere si è ridotto di quasi tre punti percentuali (nel 2020 è di poco inferiore a 15 punti; grafico 11), ma nel 2020 la flessione è stata più sensibile per la componente femminile (-2,3 punti percentuali) rispetto a quella maschile (-1,2 punti percentuali). Anche in questo caso si sottolinea il forte calo nel 2020 del tasso di attività nella provincia di Sassari (6,1 punti percentuali in meno, dal 59,7% al 53,6%); la contrazione è stata addirittura di 8,6 punti percentuali per le donne residenti in questo territorio (dal 42% al 43,4%).

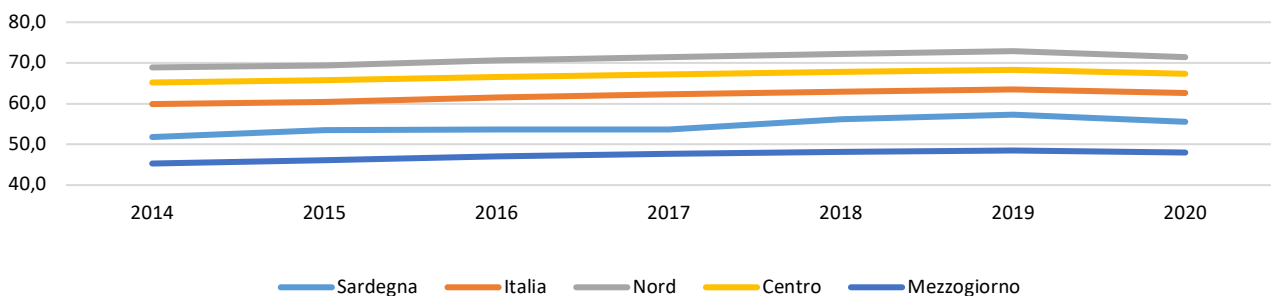
⁶ Il tasso di occupazione 20-64 anni si ottiene dal rapporto tra gli occupati tra i 20 e i 64 anni e la popolazione della stessa classe di età moltiplicato cento. Secondo l'indagine sulle forze di lavoro, armonizzata a livello europeo, una persona è definita occupata se, nella settimana di riferimento, ha svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura, oppure è stata assente dal lavoro (ad esempio per ferie, malattia, cassa integrazione), ma ha mantenuto il posto di lavoro o l'attività autonoma.

Tab. 6. Tasso di occupazione 20-64 anni: persone occupate in età 20-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età per genere e totale. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)

Totale							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	51,8	53,5	53,6	53,7	56,1	57,3	55,6
Italia	59,9	60,5	61,6	62,3	63,0	63,5	62,6
Nord	68,9	69,4	70,6	71,5	72,2	72,9	71,5
Centro	65,2	65,8	66,5	67,2	67,8	68,3	67,4
Mezzogiorno	45,3	46,1	47,0	47,7	48,2	48,5	48,0
Femmine							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	42,9	45,2	45,1	44,8	47,9	50,4	48,1
Italia	50,3	50,6	51,6	52,5	53,1	53,8	52,7
Nord	60,8	61,0	62,3	63,3	64,0	64,7	63,3
Centro	57,3	57,6	58,1	59,1	59,8	60,5	59,2
Mezzogiorno	32,8	33,4	34,2	34,8	35,4	35,8	35,1
Maschi							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	60,6	61,8	62,1	62,6	64,3	64,2	63,0
Italia	69,7	70,6	71,7	72,3	72,9	73,4	72,6
Nord	77,0	77,9	79,0	79,8	80,5	81,1	79,7
Centro	73,5	74,2	75,1	75,6	76,1	76,3	75,9
Mezzogiorno	58,1	59,1	60,1	60,7	61,2	61,5	61,1

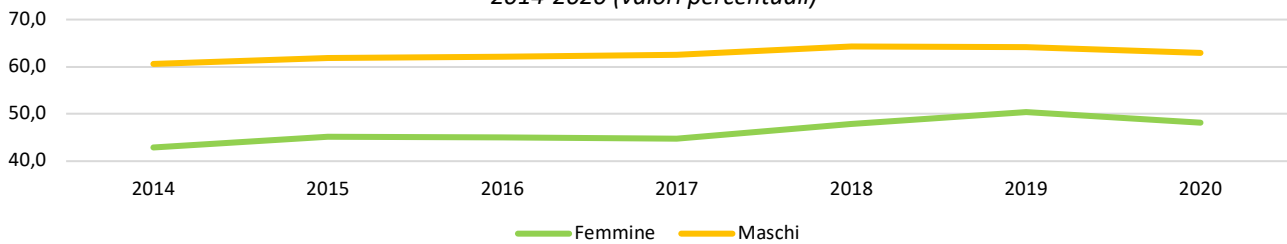
Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 10. Tasso di occupazione 20-64 anni. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni. 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 11. Tasso di occupazione 20-64 anni per genere in Sardegna.
2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

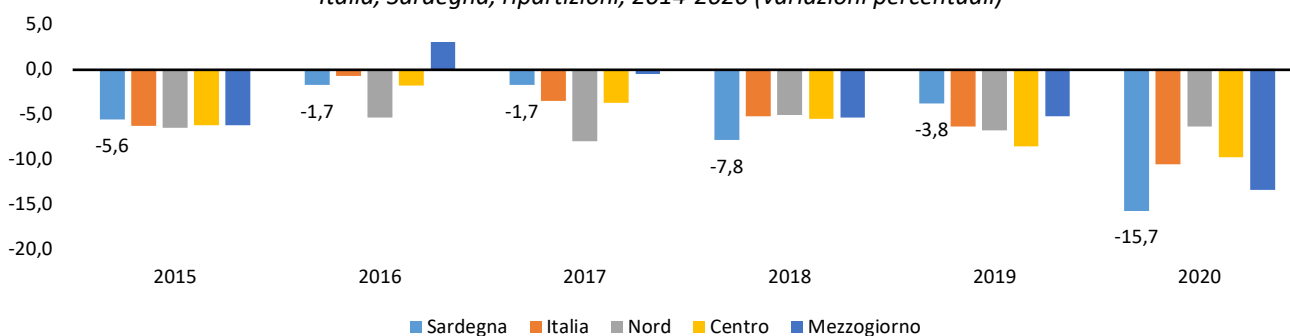
Le persone in cerca di occupazione sono in costante diminuzione dal 2014 (tabella 7; grafico 12). Tuttavia, mentre tra il 2014 e il 2019 l'uscita dalla condizione di disoccupazione era avvenuta perché si era trovato un lavoro, nel 2020 la contrazione dei disoccupati è stata provocata dalla rinuncia alla ricerca di un'occupazione e quindi dal passaggio all'area dell'inattività. Questo aspetto è osservabile nel grafico 12, che mostra come in Sardegna la diminuzione dei disoccupati nel 2020 sia stata percentualmente molto più cospicua di quella rilevata a livello nazionale e nelle altre ripartizioni. Tra i circa 16.000 disoccupati in meno registrati nel 2020, la maggioranza è composta da donne (sono circa 9.000 in meno rispetto al 2019: la percentuale di disoccupate è scesa del 19,6%, si veda il grafico 13). Nella provincia del Sud Sardegna i disoccupati sono diminuiti di oltre 7.000 unità (da 22.400 a 15.000 circa; quasi 5.000 di essi sono donne), ed anche in questo si tratta in gran parte di persone che hanno smesso di cercare lavoro.

Tab. 7. Persone in cerca di occupazione di 15 anni e oltre. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (migliaia)

Totale							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	126	119	117	115	106	102	86
Italia	3.236	3.033	3.012	2.907	2.756	2.582	2.311
Nord	1.094	1.023	969	892	847	790	740
Centro	616	578	568	547	517	473	427
Mezzogiorno	1.526	1.432	1.476	1.469	1.391	1.319	1.143
Femmine							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	53	53	50	48	43	46	37
Italia	1.494	1.364	1.395	1.368	1.304	1.232	1.092
Nord	542	505	495	473	444	433	394
Centro	305	272	273	270	257	235	211
Mezzogiorno	647	586	627	624	603	564	487
Maschi							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	73	66	67	68	62	56	50
Italia	1.742	1.669	1.617	1.539	1.452	1.349	1.218
Nord	552	518	474	418	403	357	346
Centro	311	306	295	276	260	238	216
Mezzogiorno	879	846	849	845	789	754	657

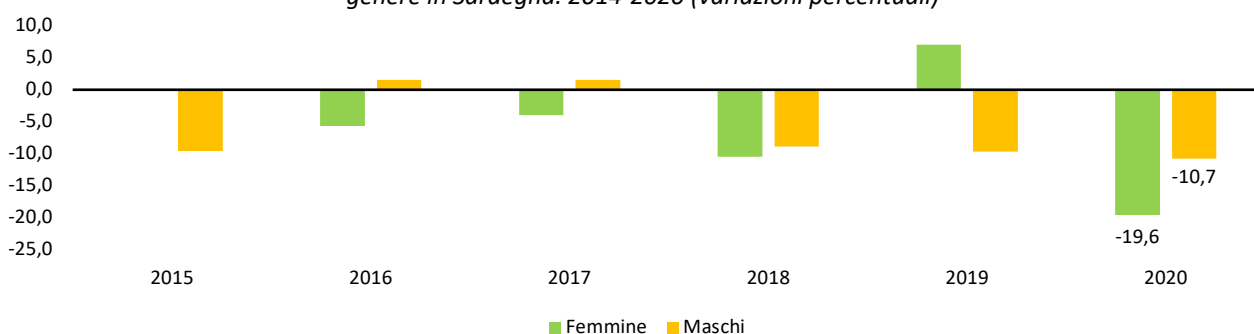
Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 12. Tassi di variazione annui delle Persone in cerca di occupazione di 15 anni e oltre. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (variazioni percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 13. Tassi di variazione annui delle persone in cerca di occupazione di 15 anni e oltre per genere in Sardegna. 2014-2020 (variazioni percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Nel periodo 2014-2020 il tasso di disoccupazione in Sardegna è calato di 5,3 punti percentuali, rimanendo sempre su livelli inferiori rispetto a quelli delle regioni del Mezzogiorno e al di sopra del dato nazionale (tabella 8, grafico 14). Le variazioni territoriali di questo indicatore sono state abbastanza uniformi (grafico 14), così come su livelli simili si sono mossi in Sardegna i tassi di disoccupazione maschile e femminile (il differenziale di genere nel 2020 è sostanzialmente nullo; grafico 15). Tra il 2019 e il 2020 il valore di questo indicatore è sceso di 4 punti percentuali nella provincia del Sud Sardegna (dal 16% a 12%, con una riduzione di 7,4 punti percentuali tra le donne, dal 16,9% al 7,5%).

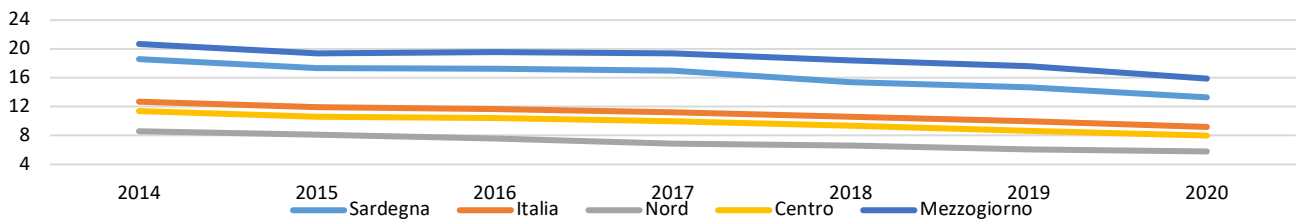
Tab. 8. Tasso di disoccupazione: persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)

Totale							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	18,6	17,4	17,3	17,0	15,4	14,7	13,3
Italia	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0	9,2
Nord	8,6	8,1	7,6	6,9	6,6	6,1	5,8
Centro	11,4	10,6	10,4	10,0	9,4	8,7	8,0
Mezzogiorno	20,7	19,4	19,6	19,4	18,4	17,6	15,9
Femmine							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	19,0	18,2	17,8	17,1	15,0	15,1	13,2
Italia	13,8	12,7	12,8	12,4	11,8	11,1	10,2
Nord	9,7	9,1	8,7	8,3	7,7	7,5	7,0
Centro	12,5	11,3	11,3	11,0	10,5	9,6	8,9

Mezzogiorno	23,3	21,3	22,1	21,8	20,9	19,7	17,9
Maschi							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	18,4	16,7	16,8	16,9	15,6	14,4	13,3
Italia	11,9	11,3	10,9	10,3	9,7	9,1	8,4
Nord	7,8	7,3	6,6	5,9	5,6	5,0	4,9
Centro	10,4	10,1	9,7	9,1	8,6	7,9	7,3
Mezzogiorno	19,1	18,3	18,1	17,9	16,8	16,2	14,6

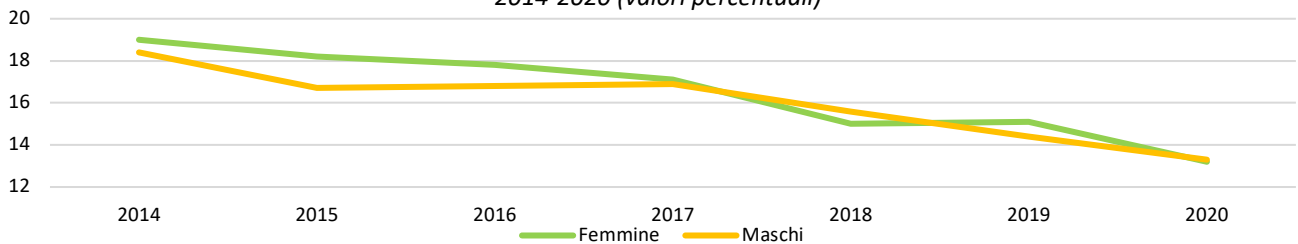
Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 14. Tasso di disoccupazione delle persone in età 15 anni e oltre. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 15. Tasso di disoccupazione delle persone in età 15 anni e oltre per genere in Sardegna. 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

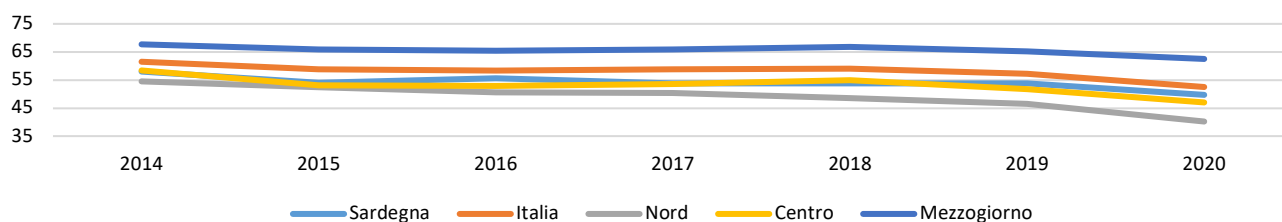
L'incidenza dei disoccupati di lunga durata è diminuita di 8,3 punti percentuali tra il 2014 e il 2020, con un calo di oltre 4 punti soltanto nell'ultimo anno a causa del già ricordato passaggio all'inattività (tabella 9). Nel 2020 il valore di questo indicatore è più basso di quasi 3 punti percentuali rispetto al dato nazionale, e 13 punti percentuali al di sotto di quello delle regioni del Mezzogiorno (grafico 16). Nel periodo esaminato l'andamento in base al genere non è stato uniforme (grafico 17), con una crescita più intensa dei valori per la componente maschili tra il 2015 e il 2017 ed un tendenziale riallineamento nel 2020, quando le femmine sono tornate ad oltrepassare il livello dei maschi (come nel 2014).

Tab. 9. Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale): quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione per genere e totale. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)

Totale							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	58,0	54,0	55,5	53,7	53,7	53,8	49,7
Italia	61,5	58,9	58,4	58,8	59,1	57,1	52,5
Nord	54,5	52,5	50,7	50,4	48,6	46,6	40,2
Centro	58,4	53,0	52,9	53,6	55,0	51,8	47,0
Mezzogiorno	67,7	65,9	65,5	65,8	66,9	65,3	62,5
Femmine							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	58,9	50,4	53,9	50,9	52,6	52,4	50,4
Italia	62,8	58,8	58,6	57,8	59,6	56,7	52,3
Nord	55,9	51,9	50,9	50,5	50,3	47,7	41,7
Centro	60,0	54,0	51,9	52,5	56,0	50,2	45,8
Mezzogiorno	69,8	67,0	67,7	65,8	68,0	66,3	63,8
Maschi							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	57,4	56,9	56,6	55,7	54,5	54,8	49,1
Italia	60,3	59,1	58,1	59,7	58,6	57,4	52,6
Nord	53,1	53,2	50,5	50,4	46,8	45,2	38,5
Centro	56,7	52,1	53,7	54,7	54,1	53,3	48,2
Mezzogiorno	66,1	65,2	64,0	65,9	66,1	64,5	61,5

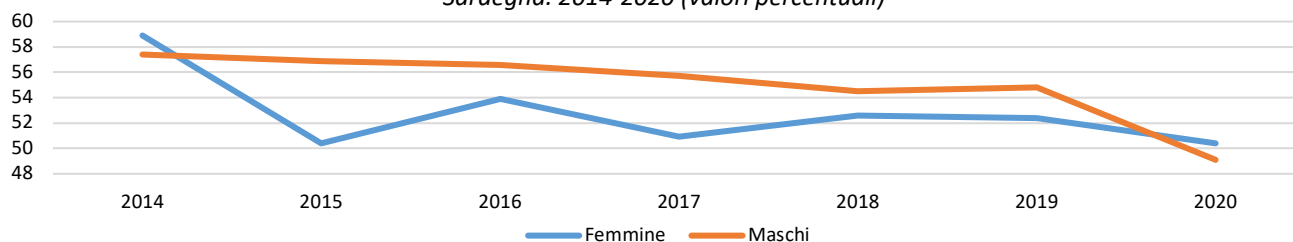
Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 16. Incidenza della disoccupazione di lunga durata sul totale dei disoccupati. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 17. Incidenza della disoccupazione di lunga durata sul totale dei disoccupati per genere in Sardegna. 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

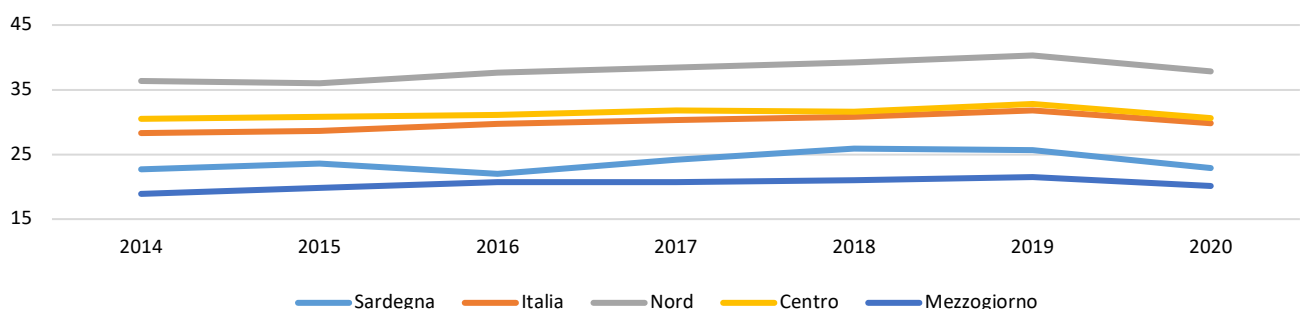
I giovani sono, insieme alle donne, la componente del mercato del lavoro più duramente colpita dalla pandemia. Il tasso di occupazione giovanile, che era cresciuto di 3,7 punti percentuali tra il 2016 e il 2019, è sceso di quasi 3 punti percentuali nel 2020 (attestandosi al 22,9%; tabella 10). Il dato più recente pone la Sardegna 7 punti percentuali al di sotto della media italiana (grafico 18). Nel periodo considerato il valore del tasso maschile è stato costantemente più alto di quello femminile: il differenziale di genere, che si era ridotto a poco più di 3 punti percentuali nel 2018, si è ampliato a 11,4 punti percentuali nel 2020 (tra le donne il tasso di occupazione giovanile resta molto basso, il 17%; grafico 16).

Tab. 10. Tasso di occupazione giovanile: persone occupate (15-29 anni) sulla popolazione nella corrispondente classe di età per genere e totale. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)

Totale							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	22,7	23,6	22,0	24,2	25,9	25,7	22,9
Italia	28,3	28,6	29,7	30,3	30,8	31,8	29,8
Nord	36,4	36,0	37,6	38,4	39,2	40,3	37,8
Centro	30,5	30,8	31,1	31,8	31,6	32,8	30,6
Mezzogiorno	18,9	19,8	20,7	20,7	21,0	21,5	20,1
Femmine							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	19,8	21,3	19,0	19,9	24,3	21,6	17,0
Italia	24,6	24,4	25,3	25,9	26,3	27,3	24,9
Nord	32,5	31,5	32,9	33,9	34,3	35,6	33,1
Centro	27,0	27,5	27,7	28,5	28,1	29,6	26,2
Mezzogiorno	15,1	15,4	16,1	15,9	16,6	16,8	14,7
Maschi							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	25,3	25,7	24,8	28,2	27,5	29,5	28,4
Italia	32,0	32,6	34,0	34,4	35,0	35,9	34,5
Nord	40,0	40,3	42,0	42,7	43,8	44,7	42,2
Centro	33,9	33,9	34,4	34,9	34,9	35,7	34,6
Mezzogiorno	22,6	24,0	25,1	25,1	25,2	26,0	25,3

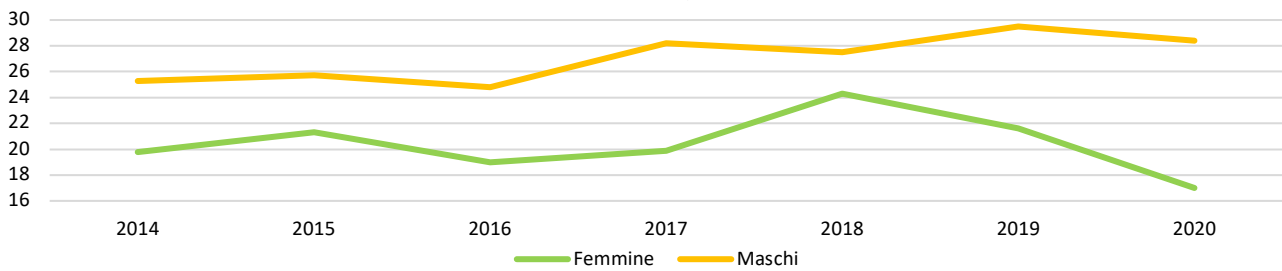
Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 18. Tasso di occupazione giovanile 15-29 anni. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 19. Tasso di occupazione giovanile 15-29 anni per genere in Sardegna. 2014-2020 (valori percentuali)



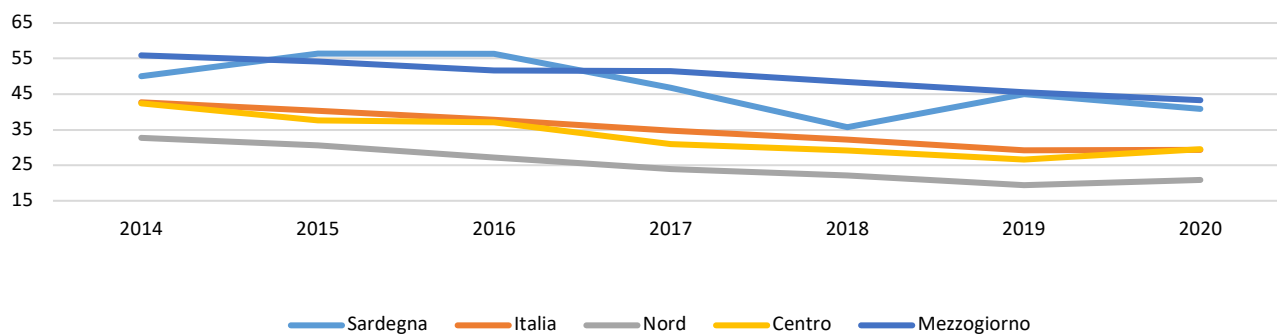
Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

La tabella 11 e il grafico 20 mostrano che tra il 2015 e il 2018 il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito di oltre 20 punti percentuali; nel 2019 è risalito di quasi 8 punti, per poi ridiscendere per effetto della pandemia di oltre 4 punti percentuali (l'indicatore si attesta al 40,9% nel 2020). Nel 2018 il dato della Sardegna non era lontano dalla media nazionale (la differenza era di 4,9 punti percentuali), il differenziale si è poi nuovamente ampliato, attestandosi a quasi 16 punti percentuali nel 2019 e a 10,5 nel 2020. Il grafico 21 mostra che il calo del 2018 era stato molto forte tra le donne, il cui tasso è risalito però di quasi 17 punti percentuali nell'anno successivo (il dato 2020 non presenta significativi divari di genere: 40,3% tra le femmine, 41,2% tra i maschi). Il valore regionale del 2020 è comunque la risultante di andamenti molto diversi a livello provinciale nell'anno della pandemia: mentre il tasso è cresciuto di 12,4 punti percentuali nella provincia di Sassari (dal 41,2% del 2019 al 53,6% del 2020), si è osservato un calo di oltre 14 punti percentuali nella provincia del Sud Sardegna (dal 53,6% al 39,3%) e di quasi 10 nella provincia di Cagliari (dal 49,3% al 39,6%). È il caso di ricordare che i numeri contenuti della popolazione di riferimento hanno amplificato, a livello provinciale, le proporzioni dei passaggi da disoccupazione a inattività e viceversa.

Tab. 11. Tasso di disoccupazione giovanile: persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età per genere e totale. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)

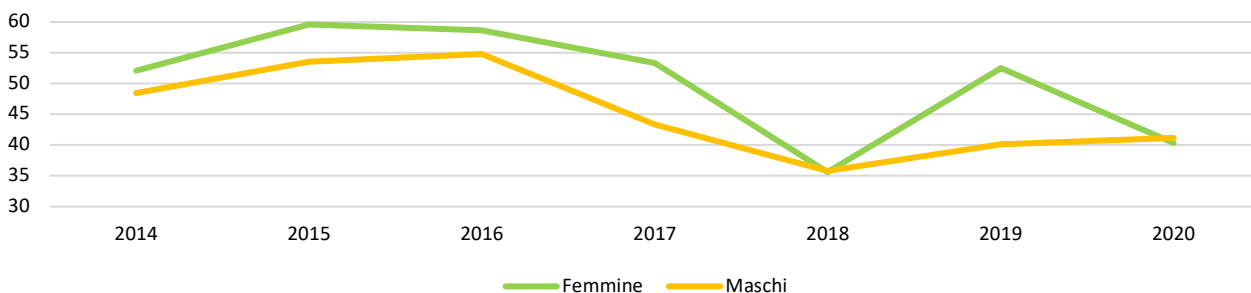
Territorio	Totale						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	50,0	56,4	56,3	46,8	35,7	45,0	40,9
Italia	42,7	40,3	37,8	34,7	32,2	29,2	29,4
Nord	32,7	30,6	27,1	24,0	22,1	19,4	20,8
Centro	42,4	37,7	37,1	31,0	29,1	26,6	29,5
Mezzogiorno	55,9	54,1	51,7	51,4	48,4	45,5	43,3
Territorio	Femmine						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	52,1	59,6	58,6	53,3	35,6	52,5	40,3
Italia	44,7	42,6	39,6	37,3	34,8	31,2	31,8
Nord	34,8	32,9	29,5	27,1	24,7	22,5	25,3
Centro	45,0	39,4	38,8	32,2	30,5	27,9	29,0
Mezzogiorno	58,5	58,1	54,4	55,6	52,2	48,0	46,3
Territorio	Maschi						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	48,5	53,5	54,8	43,4	35,8	40,1	41,2
Italia	41,3	38,8	36,5	33,0	30,4	27,8	27,9
Nord	31,1	28,9	25,3	21,6	20,3	17,1	17,7
Centro	40,5	36,5	35,9	30,2	28,2	25,7	29,8
Mezzogiorno	54,1	51,7	50,0	48,8	45,8	44,0	41,8

Grafico 20. Tasso di disoccupazione giovanile in età 15-24 anni. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 21. Tasso di disoccupazione giovanile in età 15-24 anni per genere in Sardegna. 2014-2020 (valori percentuali)



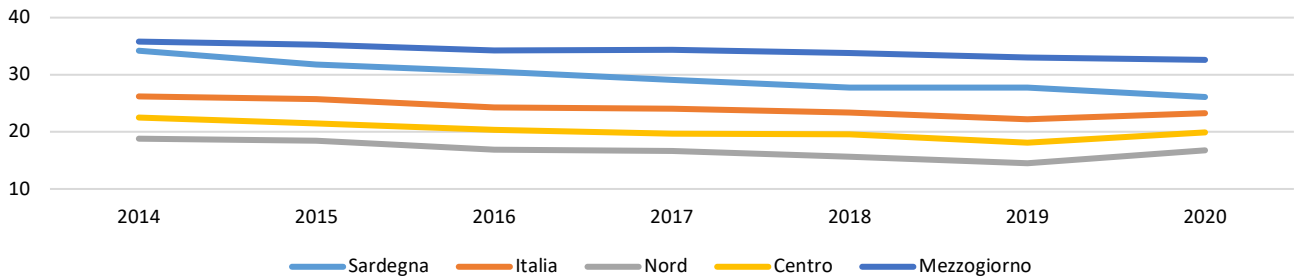
Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Tra il 2014 e il 2020 il tasso di giovani NEET (le persone di età compresa tra 15 e 29 anni che non lavorano e non studiano) è sceso di 8 punti percentuali (tabella 12, grafico 22), riducendo in misura significativa la distanza dalla media nazionale (era di 15,4 punti percentuali nel 2014, si è ridotta a 2,8 nel 2020). Nonostante questa dinamica discendente, questi tassi restano comunque a livelli molto elevati, considerato che il dato italiano del 2020 è il più alto tra quelli dei Paesi dell'Unione Europea. È da notare che nel 2020 in Sardegna il tasso di NEET della componente femminile ha superato quello dei maschi, allineandosi all'andamento nazionale che da molti anni vede differenziali di genere nel tasso di giovani NEET a svantaggio delle donne (grafico 23).

Tab. 12. Tasso giovani NEET: giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età per genere e totale. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)

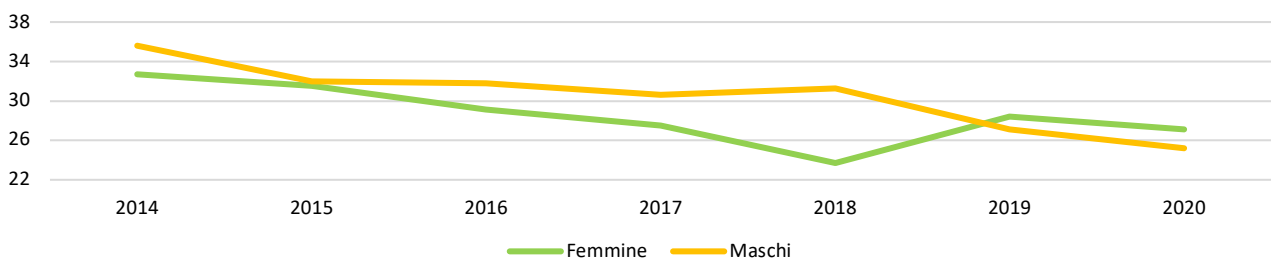
Totale							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	34,2	31,8	30,5	29,1	27,7	27,7	26,1
Italia	26,2	25,7	24,3	24,1	23,4	22,2	23,3
Nord	18,8	18,4	16,9	16,7	15,6	14,5	16,8
Centro	22,5	21,5	20,4	19,7	19,6	18,1	19,9
Mezzogiorno	35,8	35,3	34,2	34,4	33,8	33,0	32,6
Femmine							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	32,7	31,5	29,1	27,5	23,7	28,4	27,1
Italia	27,7	27,1	26,3	26,0	25,4	24,3	25,4
Nord	21,3	21,0	20,3	19,5	18,5	17,5	19,7
Centro	24,2	22,9	21,6	20,7	20,8	19,7	21,1
Mezzogiorno	36,1	35,6	34,9	35,5	35,2	34,2	34,2
Maschi							
Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sardegna	35,6	32,0	31,8	30,6	31,3	27,1	25,2
Italia	24,8	24,2	22,4	22,4	21,5	20,2	21,4
Nord	16,4	16,0	13,5	13,9	13,0	11,7	14,2
Centro	20,9	20,2	19,2	18,7	18,4	16,6	18,9
Mezzogiorno	35,5	34,9	33,5	33,3	32,4	31,8	31,2

Grafico 22. Tasso giovani NEET 15-29 anni. Cfr. Italia, Sardegna, ripartizioni, 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

Grafico 23. Tasso giovani NEET 15-29 anni per genere in Sardegna. 2014-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI su dati Istat

3. LE CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI DEL SOSTEGNO OCCUPAZIONALE

I destinatari del sostegno occupazionale promosso dall'avviso "Destinazione Sardegna Lavoro 2020" sono distribuiti omogeneamente tra le diverse classi di età e questo è certamente un merito della programmazione che, come abbiamo visto sopra, ha previsto due diverse strade di accesso al contributo occupazionale con il discrimine dei 35 anni di età.

Tab. 13. Destinatari per classe di età

Classe di età	Femmine	%	Maschi	%	Totale	Y
Meno di 24 anni	667	19,1%	917	22,6%	1.584	21,0%
25-34 anni	872	24,9%	1.171	28,8%	2.043	27,0%
35-44 anni	807	23,1%	896	22,1%	1.703	22,5%
45-54 anni	787	22,5%	718	17,7%	1.505	19,9%
55-64 anni	339	9,7%	330	8,1%	669	8,9%
oltre 65 anni	26	0,7%	29	0,7%	55	0,7%
Totale	3.498	100,0%	4.061	100,0%	7.559	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Il livello di istruzione è prevalentemente basso: oltre il 46% ha un titolo che non supera la media inferiore, con una lieve prevalenza dei destinatari maschi. Un titolo di istruzione secondaria di II grado è posseduto dal 44% dei destinatari, anche in questo caso con una lieve prevalenza maschile. Tra coloro i quali hanno un titolo di istruzione terziaria, universitaria o professionalizzante, il 9,5% del totale, prevalgono invece le destinatarie di genere femminile che sono quasi il doppio dei loro colleghi maschi.

Tab. 14. Destinatari per titolo di studio

Titolo di studio	Femmine	%	Maschi	%	Totale	%
Fino a media inferiore	1.538	44,0%	1.977	48,7%	3.515	46,5%
Medie superiori	1.520	43,5%	1.803	44,4%	3.323	44,0%
Istruzione terziaria	440	12,6%	281	6,9%	721	9,5%
Totale	3.498	100,0%	4.061	100,0%	7.559	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

La condizione occupazionale prevista dall'avviso per accedere al contributo occupazionale era la disoccupazione o l'essere alla ricerca della prima occupazione. Come si vede nella tabella successiva la disoccupazione è la condizione più rappresentata tra i destinatari, con quasi il 90% di casi. Le persone in cerca di prima occupazione sono una frazione molto minore, il 2,3%. La misura ha riguardato anche un certo numero di occupati,

probabilmente con un'occupazione saltuaria, atipica oppure in CIG, 2,7%, ma ha visto anche l'attivazione di una quota non marginale di inattivi (evidentemente scoraggiati dalle difficili condizioni del mercato del lavoro): il 5,3% del totale dei destinatari

Tab. 15. Destinatari per condizione occupazionale

Condizione occupazionale	Femmine	%	Maschi	%	Totale	%
Disoccupato	3.096	88,5%	3.686	90,8%	6.782	89,7%
In cerca di prima occupazione	91	2,6%	85	2,1%	176	2,3%
Occupato	106	3,0%	95	2,3%	201	2,7%
Inattivo	205	5,8%	195	4,8%	400	5,3%
Totale	3.498	100,0%	4.061	100,0%	7.559	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Il tempo di ricerca dell'occupazione è breve, fino a sei mesi, per quasi la metà dei destinatari non occupati, solo una frazione molto ridotta, il 4%, è in una condizione di disoccupazione di lunga durata, è cioè alla ricerca di un'occupazione da oltre un anno

Tab. 16. Destinatari disoccupati o in cerca di prima occupazione per tempo di ricerca

Tempo di ricerca	Femmine	%	Maschi	%	Totale	%
Fino a 6 mesi	1.505	47,4%	1.886	50,4%	3.391	49,0%
Da 6 mesi a 12 mesi	1.530	48,2%	1.718	45,9%	3.248	47,0%
Da 12 mesi e oltre	139	4,4%	136	3,6%	275	4,0%
Totale	3.174	100,0%	3.740	100,0%	6.914	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Il presente rapporto è basato su un'indagine telefonica che ha coinvolto un campione di 702 destinatari selezionati tra l'intera popolazione dei destinatari per mezzo di un campionamento casuale e stratificato sulla base della classe di età e del genere.

Tab. 17. Il campione degli intervistati

Classe di età	Femmine	Maschi	Totale
Meno di 35 anni	144	193	337
35 anni o più	179	186	365
Totale	323	379	702

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Il questionario, che è riportato in appendice, verteva su una serie di dimensioni conoscitive:

La ricerca del lavoro prima del sostegno occupazionale

In questa sezione viene ricostruita la situazione rispetto al mercato del lavoro dei destinatari prima dell'attività lavorativa finanziata dal bonus; per coloro i quali erano alla ricerca di una nuova occupazione vengono raccolte informazioni sulla storia lavorativa: professione, settore produttivo, durata del rapporto di lavoro.

Le caratteristiche del lavoro finanziato con il sostegno occupazionale

In questa sezione vengono approfondite le caratteristiche del lavoro svolto: tipo di occupazione, tipo di contratto, settore e dimensione dell'impresa e stipendio.

La condizione a sei mesi dalla fine del contratto

In questa sezione si approfondisce la condizione dei destinatari a sei mesi dalla fine del contratto finanziato dal bonus: il lavoro svolto (tipo di professione, settore economico, contratto, retribuzione, canale di reperimento dell'occupazione) per coloro i quali hanno un'occupazione; modalità di ricerca del lavoro per i disoccupati; il percorso scolastico/formativo per coloro i quali hanno ripreso gli studi o proseguito la formazione; i motivi della non ricerca del lavoro per gli inattivi.

Gli effetti del sostegno all'assunzione sull'occupabilità

In questa sezione sono raccolte le informazioni che permettono di valutare gli effetti sull'occupabilità dei destinatari: le probabilità di lavoro in assenza di bonus occupazionale e gli effetti di potenziamento delle capacità e competenze.

Come abbiamo visto sopra (vedi: Tab. 15) la maggioranza dei destinatari della misura di sostegno occupazionale era in condizione di disoccupazione. Tra coloro i quali avevano già avuto esperienze lavorative e fanno parte del campione intervistato, l'ultimo lavoro svolto prima dell'attività lavorativa finanziata dal bonus era, sia per le destinatarie di genere femminile sia per i maschi, in prevalenza una professione commerciale o di servizi alla persona (63%), seguito dal lavoro operaio o di servizio non qualificato (17,4%), dal lavoro operaio qualificato (6,8%; in questo caso con una netta prevalenza maschile) e, infine, tra le categorie più rappresentative, dalle professioni esecutive nell'amministrazione e nella gestione (6,6%; con una proporzione ribaltata a favore delle destinatarie di genere femminile).

Tab. 18. Destinatari per ultima professione svolta e genere

Professione	Femmine	Maschi	Totale
Professione relativa alla vendita ed ai servizi alle persone	63,9%	62,2%	63,0%
Lavoro operaio o di servizio non qualificato	17,5%	17,3%	17,4%
Operaio specializzato	3,2%	9,9%	6,8%
Professione esecutiva relativa all'amministrazione e alla gestione	10,7%	3,1%	6,6%
Professione tecnica	2,0%	1,7%	1,8%
Dirigente o direttore [es. dirigente pubblico o privato, membro di organi legislativi o di governo, primario di clinica]	1,2%	1,7%	1,5%
Addetto a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduttore di veicoli	0,4%	1,7%	1,1%
Professione ad elevata specializzazione di natura intellettuale, scientifica o artistica	0,8%	0,7%	0,7%
Ufficiale, sottufficiale, allievo o volontario nelle forze armate - esercito, marina, aeronautica, carabinieri	0,4%	0,7%	0,5%
Lavoratore specializzato nell'agricoltura e nell'allevamento	0,0%	1,0%	0,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Il settore dell'ultimo lavoro svolto era per oltre i tre quarti dei destinatari intervistati nell'alloggio e ristorazione (75,9% con una leggera prevalenza femminile), il resto dei destinatari è disperso in tutta una serie di settori produttivi, perlopiù nei servizi, nessuno dei quali presenta frequenze superiori al 3%

Solo pochi, tra i destinatari intervistati, hanno svolto attività formative che aumentassero la loro occupabilità, complessivamente il 26,5%; meno della metà, tra questi, complessivamente il 12,5% hanno svolto attività formative finanziate dalla Regione.

Tab. 19. Destinatari per ultima professione svolta e genere

	Femmine	Maschi	Totale
No	74,5%	72,7%	73,5%
Sì, ho seguito attività formative a pagamento	13,4%	14,5%	14,0%
Sì, ho seguito attività formative finanziate dalla Regione	12,1%	12,9%	12,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

4. LE CARATTERISTICHE DEL LAVORO FINANZIATO CON IL CONTRIBUTO ALL'ASSUNZIONE

Come abbiamo visto, l'avviso "Destinazione Sardegna Lavoro 2020" era rivolto alle imprese e agli addetti della filiera turistica; in dettaglio le imprese beneficiarie del bonus occupazionale, presso cui erano occupati i beneficiari del bonus facenti parte del campione oggetto di intervista, operavano nei settori specifici elencati nella tabella sottostante. Il settore più rappresentato è quello degli alberghi (35,5% dei destinatari, con una certa predominanza femminile), seguito dal settore della ristorazione (25,6%, al contrario con predominanza maschile) e dai villaggi turistici (10,8% di nuovo con predominanza maschile).

Tab. 20. Destinatari per settore produttivo dell'impresa e genere

Settore produttivo	Femmine	Maschi	Totale
Alberghi	39,3%	32,2%	35,5%
Ristorazione con somministrazione	24,1%	26,9%	25,6%
Villaggi turistici	9,3%	12,1%	10,8%
Bar e altri esercizi simili senza cucina	7,1%	5,8%	6,4%
Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali	0,0%	4,5%	2,4%
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	2,8%	2,1%	2,4%
Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto	1,5%	1,3%	1,4%
Gelaterie e pasticcerie	2,2%	0,3%	1,1%
Attività delle lavanderie industriali	1,2%	0,8%	1,0%
Affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence	1,2%	0,8%	1,0%
Altri settori*	11,1%	13,2%	12,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

* Nella categoria "altri settori" sono stati riclassificati tutti i destinatari per i quali il settore di appartenenza dell'impresa vedeva una frequenza minore dell'1%.

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Sia le caratteristiche del settore di impiego sia la stagionalità del lavoro in ambito turistico inducono a una fidelizzazione del rapporto di lavoro, che tende a ripetersi di stagione in stagione, così, come si può evincere dai dati riportati nella tabella successiva, nel caso dei destinatari del contributo occupazionale le imprese hanno fatto ricorso in larga misura, nel 64,5% dei casi, a persone che conoscevano e con le quali avevano avuto in precedenza rapporti di lavoro, in molti casi anche in ripetutamente e in più occasioni (48,8%)

Tab. 21. Aveva lavorato in passato per la stessa impresa?

	Femmine	Maschi	Totale
Sì in diverse occasioni	53,1%	45,1%	48,8%
Sì, una volta	16,4%	15,0%	15,7%
No	30,5%	39,8%	35,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

La grande maggioranza dei destinatari che compongono il campione di intervistati, il 70%, sono occupati presso imprese di piccole dimensioni.

Tab. 22. Destinatari per classe di addetti dell'impresa

Durata del contratto	Femmine	Maschi	Totale
Impresa individuale	1,9%	2,1%	2,0%
Microimpresa (2-9 addetti)	28,5%	22,2%	25,1%
Piccola impresa (10-49 addetti)	43,3%	42,5%	42,9%
Media impresa (50-249 addetti)	18,0%	23,7%	21,1%
Grande impresa (250 addetti e oltre)	8,4%	9,5%	9,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

La grande maggioranza delle assunzioni è stata effettuata per svolgere professioni nella vendita e nei servizi alle persone (63,1%) e nel lavoro operaio o di servizio non qualificato (20,7%); al terzo posto troviamo le professioni esecutive per l'amministrazione e la gestione (7,3%) e al quarto le professioni operaie specializzate (5,3%). Gli altri tipi di professione sono molto minoritari.

Tab. 23. Destinatari per tipo di professione

Tipo di professione	Femmine	Maschi	Totale
Professione relativa alla vendita ed ai servizi alle persone	66,1%	60,5%	63,1%
Lavoro operaio o di servizio non qualificato	19,3%	22,0%	20,7%
Professione esecutiva relativa all'amministrazione e alla gestione	10,2%	4,8%	7,3%
Operaio specializzato	2,8%	7,4%	5,3%
Dirigente o direttore	0,9%	2,1%	1,6%
Addetto a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduttore di veicoli	0,3%	1,3%	0,9%
Professione tecnica	0,3%	1,1%	0,7%
Professione ad elevata specializzazione di natura intellettuale, scientifica o artistica	0,0%	0,5%	0,3%
Lavoratore specializzato nell'agricoltura e nell'allevamento	0,0%	0,3%	0,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Come è da considerarsi naturale, visto il settore nel quale interveniva il bonus occupazionale, il lavoro creato è quasi interamente a tempo determinato, con una frazione inferiore al 5% di contratti a tempo indeterminato. Anche se stiamo parlando di numeri molto piccoli, può essere interessante notare che il 30% dei contratti a tempo indeterminato è nel settore della ristorazione e il 21% nel settore alberghiero, con un ribaltamento delle posizioni rispetto alla numerosità complessiva vista nella tabella qui sopra.

Tab. 24. Destinatari per durata del contratto e genere

Tipo di contratto	Femmine	Maschi	Totale
A tempo determinato	96,0%	94,7%	95,3%
A tempo indeterminato	4,0%	5,3%	4,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

La durata dei contratti a tempo determinato sottoscritti tra imprese e destinatari è quella tipica di un contratto stagionale: dai tre ai quattro mesi. Questa durata caratterizza oltre la metà dei destinatari, con un calo lineare che riguarda le durate superiori o inferiori

Tab. 25. Destinatari con contratto a tempo determinato per durata del contratto e genere

Durata del contratto	Femmine	Maschi	Totale
Un mese	10,0%	8,7%	9,3%
Due mesi	16,1%	15,4%	15,7%
Tre mesi	30,6%	30,4%	30,5%
Quattro mesi	20,3%	24,0%	22,3%
Cinque mesi	11,9%	10,1%	10,9%
Sei mesi	7,4%	5,0%	6,1%
Da sei mesi a un anno	3,5%	6,4%	5,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Un tempo di lavoro parziale è svolto da oltre un quarto dei destinatari complessivi (28,1%), con una forte differenziazione che riguarda il genere: le destinatarie di genere femminile con un contratto di lavoro part-time sono quasi il doppio dei loro colleghi maschi (37,9% contro 19,8%)

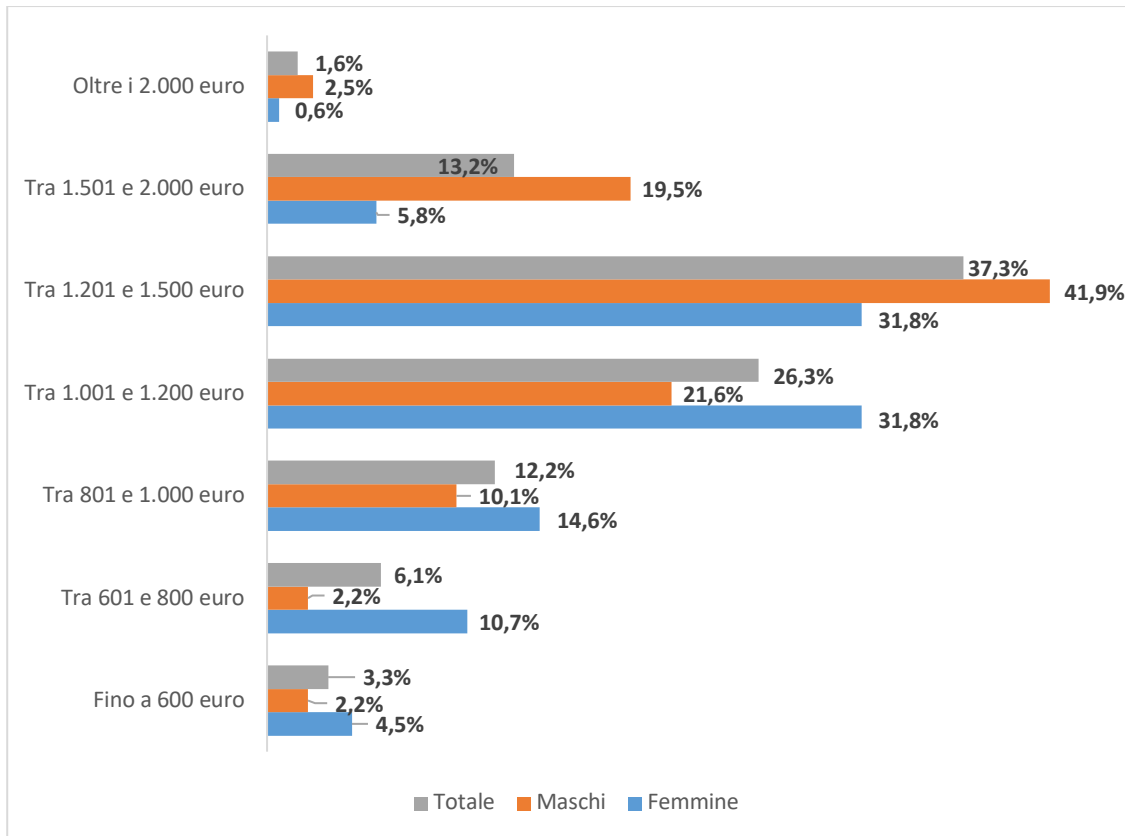
Tab. 26. Destinatari per tempo di lavoro e genere

Tempo di lavoro	Femmine	Maschi	Totale
Tempo parziale	37,9%	19,8%	28,1%
Tempo pieno	62,1%	80,2%	71,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Il reddito dai destinatari del sostegno occupazionale, vedi la figura successiva, è per la maggioranza, tenendo conto del tipo di professione e del livello di qualificazione, di buon livello, con oltre il 52% dei destinatari che percepisce oltre 1.200 euro mensili

Figura 1 Reddito dei destinatari



Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Dal punto di vista della retribuzione emerge però una rilevantissima differenza di genere che può essere interpretata, oltre che come conseguenza del tipo di occupazione, anche come un effetto della molto minore intensità di lavoro delle destinatarie, le quali, come abbiamo visto sopra (Tab. 24), ricorrono al tempo parziale in misura molto maggiore dei loro colleghi maschi.

5. LA CONDIZIONE DOPO IL SOSTEGNO OCCUPAZIONALE

La situazione successiva alla fine contratto di lavoro sostenuto dal bonus occupazionale, nel caso dei destinatari che avevano stipulato un contratto di lavoro a tempo determinato, mostra un dato positivo: a sei mesi dalla fine del contratto il 38,1% dei lavoratori è di nuovo occupato; un risultato migliore per i destinatari maschi (44,7%) rispetto alle loro colleghe di genere femminile (30,5%); Degna di nota anche la percentuale (7,3%) di coloro i quali, studenti per la maggior parte impegnati in un percorso di istruzione terziaria, finita la stagione turistica e terminato l'impegno lavorativo, hanno ripreso il proprio percorso di studi

Tab. 27. Destinatari occupati a tempo determinato per condizione occupazionale a sei mesi dalla fine del contratto

Condizione occupazionale	Femmine	Maschi	Totale
Occupato	30,5%	44,7%	38,1%
Disoccupato	57,0%	48,4%	52,4%
Studente	8,5%	6,3%	7,3%
Altro inattivo	3,9%	0,6%	2,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

In dettaglio, il nuovo lavoro a sei mesi è svolto, in grande maggioranza (52,8%) per la stessa impresa sia con lo stesso tipo di contratto (47,6%) sia con un diverso inquadramento contrattuale (5,2%). A riprova dell'omogeneità del settore turistico, formato da imprese interdipendenti tra loro e da lavoratori che per la natura stessa del lavoro stagionale sono abituati a mantenere contatti e a far circolare le informazioni sulle diverse opportunità che si presentano, un quinto dei destinatari (il 20,8%) lavora per un'impresa diversa, ma nello stesso settore della prima; mentre solo il 25,2% tra coloro i quali hanno un'occupazione a sei mesi ha cambiato settore produttivo.

Tab. 28. Destinatari occupati a sei mesi dalla fine del contratto

Impresa del nuovo contratto	Femmine	Maschi	Totale
Nella stessa impresa con stesso tipo di contratto	49,5%	46,5%	47,6%
Nella stessa impresa con diverso tipo di contratto	5,4%	5,1%	5,2%
Per un'impresa/ente diverso, ma nello stesso settore	15,1%	24,2%	20,8%
Per un'impresa/ente diverso e in un settore diverso	28,0%	23,6%	25,2%
Ho avviato un'impresa mia	2,2%	0,6%	1,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Nella tabella successiva, è riportato il tasso di riassunzione a sei mesi, cioè il tasso di dipendenti che a sei mesi di distanza dalla fine del contratto che aveva beneficiato del bonus lavorava di nuovo nello stesso settore produttivo calcolato sul sottoinsieme di coloro i quali o lavoravano per la stessa impresa oppure lavoravano per un'impresa diversa ma nello stesso settore. Il risultato migliore è quello del settore Ristorazione senza somministrazione, con il 40% dei dipendenti riassunti dopo il bonus, seguito dal 35% dei villaggi turistici e dal 29% degli alberghi.

Tab. 29. Tasso di riassunzione (dipendenti assunti di nuovo a sei mesi) per settore dell'impresa*

Settore	Totale
Alberghi	29%
Ristorazione con somministrazione	24%
Villaggi turistici	35%
Bar e altri esercizi simili senza cucina	21%
Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali	18%
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	25%
Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto	40%
Gelaterie e pasticcerie	25%
Attività delle lavanderie industriali	17%
Affittacamere per brevi soggiorni, case per vacanze, bed and breakfast, residence	0%

* Sono stati considerati solo i settori che vedevano una frequenza dei destinatari superiore all'1% del totale.

Dal punto di vista contrattuale il lavoro a sei mesi è nel 96,2% dei casi lavoro a tempo determinato e solo nel 3,8% dei casi a tempo indeterminato. Un terzo dei contratti a tempo determinato era di durata breve o brevissima, inferiore a tre mesi, il 43,8% dai 4 ai sei mesi di durata; un altro terzo dei contratti durava dai sei mesi a un anno e solo nell'un per cento dei casi la durata era superiore all'anno.

Tab. 30. Destinatari occupati a sei mesi dalla fine del contratto

Durata del contratto	Femmine	Maschi	Totale
1-3 mesi	34,5%	33,3%	33,7%
4-6 mesi	37,9%	46,7%	43,8%
6-12 mesi	31,0%	35,0%	33,7%
Oltre un anno	3,4%	0,0%	1,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Il confronto tra le retribuzioni del lavoro sostenuto dal bonus e del lavoro a sei mesi mostra che in oltre il 70% dei casi la retribuzione tra i due lavori è simile, nel 21,3% dei casi inferiore o molto inferiore (con una perdita di 300 o più euro mensili) e nell'8,3% superiore. Questa elaborazione è da prendere con una certa cautela, perché le informazioni sul reddito raccolte tramite questionario hanno un margine di attendibilità relativo, influenzato anche dal fatto che un numero abbastanza alto tra gli intervistati si rifiuta di rispondere a domande di questo

tipo. Resta l'indicazione, positiva, di una certa tendenza alla stabilità reddituale tra il lavoro sostenuto dal bonus e il lavoro a sei mesi.

Tab. 31. Destinatari occupati a sei mesi dalla fine del contratto

Durata del contratto	Femmine	Maschi	Totale
Molto inferiore	13,2%	8,6%	10,2%
Inferiore	13,2%	10,0%	11,1%
Uguale	64,5%	73,6%	70,4%
Superiore	9,2%	7,9%	8,3%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

La parziale flessione del reddito rilevata per alcuni destinatari occupati a sei mesi è dovuta, oltre al venir meno del bonus occupazionale, alla diminuzione dell'intensità di lavoro dovuta all'aumento dell'incidenza del part time nei contratti a sei mesi rispetto ai contratti di lavoro finanziati attraverso il bonus: i contratti a tempo parziale passano infatti dal 28,1% (vedi Tab. 26) al 35,3% (vedi tabella successiva). Aumenta molto anche la sperequazione tra maschi e femmine, già forte, come abbiamo visto, nei contratti di lavoro finanziati dal bonus occupazionale: le destinatarie occupate a sei mesi hanno in maggioranza (52,4%) un contratto a tempo parziale, contro poco più di un quarto (26,0%) dei loro colleghi maschi.

Tab. 32. Destinatari occupati a sei mesi per tempo di lavoro e genere

Tempo di lavoro	Femmine	Maschi	Totale
Part time	52,4%	26,0%	35,3%
Tempo pieno	47,6%	74,0%	64,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Come si può notare dai dati riportati nella tabella successiva lavorare a tempo parziale non è una scelta del lavoratore, ma una necessità dell'impresa che viene vissuta come dal lavoratore un'imposizione. Infatti alla domanda se lavorare meno di 36 ore sia stata una loro scelta due/terzi dei lavoratori con contratto part-time rispondono negativamente, mentre solo poco più di un terzo la considera un'opportunità per mezzo della quale ha più tempo da dedicare ad altre attività.

Tab. 33. Destinatari occupati a sei mesi a tempo parziale: lavorare meno di 36 ore è stata una sua scelta?

	Femmine	Maschi	Totale
No	70,0%	63,2%	66,7%
Sì, così ho più tempo libero da dedicare a me stesso/a	15,0%	5,3%	10,3%
Sì, così ho più tempo per la famiglia	10,0%	10,5%	10,3%
Sì, per altri motivi	5,0%	21,1%	12,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Può essere interessante analizzare il settore produttivo nel quale lavoravano gli occupati a sei mesi che non sono stati riassunti dalla stessa impresa e che non lavoravano per un'altra impresa nello stesso settore. Nella tabella successiva sono riportati solo i settori principali, cioè quelli che riguardano più del 4% dei destinatari. La parte principale, il 15,9% del totale (e soprattutto il 25,9% della componente femminile) è costituita da lavoratori che una volta terminato il lavoro stagionale finanziato con il bonus trovano un'occupazione nel settore dell'istruzione e rappresentano quell'insieme di lavoratori precari della scuola, soprattutto lavoratrici, insegnanti e collaboratori scolastici, che per mezzo dell'attività lavorativa stagionale estiva integrano il reddito derivante dal lavoro nell'istruzione sfruttando i mesi estivi che restano liberi dagli impegni scolastici e non retribuiti. L'altro settore produttivo rilevante, con il 14,3% dei destinatari, è costituito da coloro i quali restano in un settore comunque promosso dall'avviso "Destinazione Sardegna Lavoro 2020" e tipico del lavoro stagionale: l'alloggio e ristorazione.

Tab. 34. Occupati a sei mesi in un settore diverso per settore produttivo e genere

	Settore produttivo	Femmine	Maschi	Totale
Settore primario	Agricoltura, silvicoltura e pesca	3,7%	5,6%	4,8%
Settore secondario	Alimentari, bevande e tabacco	11,1%	0,0%	4,8%
	Metallurgia e prodotti in metallo	0,0%	8,3%	4,8%
	Costruzioni	0,0%	11,1%	6,3%
Settore terziario	Commercio ingrosso	3,7%	5,6%	4,8%
	Alloggio e ristorazione	11,1%	16,7%	14,3%
	Istruzione e formazione pubblica e privata	25,9%	8,3%	15,9%
	Altri servizi	3,7%	5,6%	4,8%
	Servizi domestici presso le famiglie	14,8%	0,0%	6,3%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Dall'analisi dei canali attraverso cui hanno trovato l'occupazione coloro i quali erano occupati a sei mesi in un'impresa diversa da quella per la quale hanno lavorato sfruttando il bonus occupazionale, riportata nella tabella successiva emergono con forza alcuni elementi: innanzitutto l'importanza del capitale sociale: il 55,9% ha trovato il lavoro attraverso contatti che derivano dalla cerchia delle proprie conoscenze, sia professionali (contatti acquisiti in lavori svolti precedentemente) sia derivanti da rapporti familiari, amicali o di semplice

conoscenza. C'è poi una forte componente di iniziativa personale con il 14,3% di persone che trovano l'occupazione a sei mesi inviando domande di lavoro e curriculum a imprese da loro selezionate. Al quarto posto troviamo poi le graduatorie scolastiche attraverso le quali trovano lavoro le persone occupate nel settore dell'istruzione che già visto sopra (Tab. 34) descrivendo l'analisi per settore produttivo. Il ruolo dei Servizi per l'impiego, nel trovare il lavoro a sei mesi, è marginale e riguarda solo l'1,7% dei destinatari.

Tab. 35. Destinatari occupati a sei mesi dalla fine del contratto

Durata del contratto	Femmine	Maschi	Totale
Segnalazione a datori lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti	39,0%	42,9%	41,5%
Tramite contatti acquisiti nei lavori svolti precedentemente	17,1%	13,0%	14,4%
Domande a datori di lavoro di persona, telefonando, inviando il curriculum	12,2%	15,6%	14,3%
Graduatoria scolastica	14,6%	3,9%	7,6%
Con inserzioni su giornali o su Internet	2,4%	10,4%	7,5%
Rispondendo a offerte di lavoro pubblicate sui giornali, su internet	4,9%	7,8%	6,8%
Iniziando un'attività autonoma	2,4%	3,9%	3,4%
Attraverso un servizio pubblico per l'impiego	2,4%	1,3%	1,7%
Altro	4,9%	1,3%	2,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Per quanto riguarda invece la piccola frazione dei lavoratori che erano stati assunti a tempo indeterminato per mezzo del bonus occupazionale di "Destinazione Sardegna lavoro 2020", al momento della rilevazione (dicembre 2021) due terzi erano ancora impiegati presso lo stesso datore di lavoro. Tra quelli che non erano impiegati presso lo stesso datore di lavoro, un terzo ha trovato un lavoro un lavoro migliore (o ha ripreso a studiare) e due terzi sono stati licenziati dall'impresa che ha ridotto il personale oppure ha chiuso.

In merito a coloro i quali a sei mesi si dichiaravano disoccupati o inattivi, la maggioranza (83.8%), come si evince dalla tabella successiva è impegnata nella ricerca di un'occupazione.

Tab. 36. Disoccupati e inattivi: a sei mesi cercava attivamente lavoro?

Durata del contratto	Maschi	Femmine	Totale
No	9,9%	21,9%	16,2%
Sì	90,1%	78,1%	83,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

La frazione di coloro i quali invece non cercavano attivamente un'occupazione, è composta da persone che si sono adattate nella condizione di lavoratori stagionali e quindi si trovavano in attesa della stagione turistica successiva (37,5%), mentre circa un quinto dei disoccupati e inattivi che non erano alla ricerca di un'occupazione (19,6%) dichiarava, con una larghissima maggioranza di destinatarie di genere femminile, che l'ostacolo principale alla ricerca del lavoro risiedeva nel carico di lavoro familiare.

Anche gli effetti della pandemia si fanno sentire, a questo proposito, e vengono addotti come motivazione della non ricerca di lavoro dal 14,3% dei destinatari. I cosiddetti scoraggiati, coloro i quali pensano che non avrebbero trovato un'occupazione anche se l'avessero cercata, sono una parte molto minoritaria: solo il 7,1%

Tab. 37. Disoccupati e inattivi: motivi della non ricerca del lavoro

	Femmine	Maschi	Totale
Aspettavo la stagione successiva	30,0%	56,3%	37,5%
I carichi di lavoro familiare non me lo permettevano	25,0%	6,3%	19,6%
A causa della pandemia	10,0%	25,0%	14,3%
Avevo altre fonti di reddito	7,5%	12,5%	8,9%
Era inutile cercarlo, tanto non lo avrei trovato	10,0%	-	7,1%
La salute non me lo permetteva	10,0%	-	7,1%
Altro	7,5%		5,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

6. GLI EFFETTI DEL SOSTEGNO OCCUPAZIONALE

Gli effetti del bonus occupazionale promosso dall'avviso "Destinazione Sardegna Lavoro 2020 si compongono di almeno due elementi: gli effetti di sostegno al settore produttivo del turismo, fortemente colpito dal crollo della domanda turistica in Sardegna (senza dimenticare quello altrettanto importante dei viaggi per lavoro), provocato dalla pandemia di covid 19, e gli effetti sull'occupabilità dei lavoratori e dei disoccupati ugualmente colpiti dalla pandemia e che risentono i pesanti effetti delle crisi occupazionale. Il primo non rappresenta il fuoco del presente rapporto di valutazione tematica anche se è comunque il quadro all'interno del quale occorre situare la descrizione di ciò che è accaduto ai lavoratori e ai disoccupati sardi destinatari del bonus occupazionale.

L'opinione maggioritaria dei destinatari del bonus è che anche senza il bonus avrebbero lavorato ugualmente. Infatti, alla richiesta di quantificare il loro accordo con la frase "Senza il sostegno all'assunzione non avrei lavorato affatto" oltre il 69,9% si dichiara poco o per niente d'accordo. Questo risultato, per il quale l'impatto puramente occupazionale della misura, secondo l'opinione dei destinatari, può essere quantificato con il 30,1%, cioè la percentuale di coloro i quali dichiarano che senza il bonus probabilmente non avrebbero trovato lavoro, può essere attribuito all'abitudine consolidata anno dopo anno dei lavoratori stagionali a trovare facilmente un'occupazione, ma forse non tiene conto della gravissima difficoltà in cui si trovavano a operare molte imprese del comparto, che dovevano progettare il lavoro estivo nel pieno della pandemia e nell'incertezza di quali sarebbero state le condizioni, anche normative, per la ripresa delle attività lavorative dopo il lungo lockdown primaverile.

Tab. 38. Grado di accordo con la frase "senza il sostegno all'assunzione non avrei lavorato" per genere

	Femmine	Maschi	Totale
Molto	13,3%	11,4%	12,3%
Abbastanza	18,8%	16,9%	17,8%
Poco	25,3%	24,5%	24,8%
Per niente	42,7%	47,2%	45,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Se l'opinione di coloro i quali tra i destinatari pensano che senza il bonus non avrebbero trovato lavoro è solo leggermente superiore per le destinatarie di genere femminile rispetto ai colleghi maschi (vedi tabella

precedente), per i destinatari della misura di cittadinanza non italiana gli effetti sono molto più marcati e i molto + abbastanza d'accordo su quest'affermazione sono il 36,7%, contro il 29,7% dei lavoratori italiani.

Tab. 39. Grado di accordo con la frase “senza il sostegno all’assunzione non avrei lavorato” per cittadinanza

	Italiani	Stranieri	Totale
Molto	12,0%	16,7%	12,3%
Abbastanza	17,7%	20,0%	17,8%
Poco	24,6%	30,0%	24,8%
Per niente	45,7%	33,3%	45,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Molto marcata anche la differenza per classe di età: tra i destinatari più giovani, con meno di 35 anni, coloro i quali pensano che senza il bonus non avrebbero trovato lavoro sono in numero molto inferiore rispetto ai destinatari di 35 o più anni di età: 27,8% contro 32,2%.

Tab. 40. Grado di accordo con la frase “senza il sostegno all’assunzione non avrei lavorato” per età

	Meno di 35 anni	35 o più anni	Totale
Molto	9,5%	15,0%	12,3%
Abbastanza	18,3%	17,2%	17,8%
Poco	30,3%	19,4%	24,8%
Per niente	42,0%	48,3%	45,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Come abbiamo visto nella Tab. 21, una parte cospicua dei destinatari, oltre i due terzi, aveva lavorato in precedenza per la stessa impresa beneficiaria del bonus. Questo elemento ci fornisce una prospettiva dalla quale interpretare i risultati dell'accordo o meno con l'affermazione “Senza il sostegno all’assunzione non avrei lavorato nella stessa impresa” che è stata rilevata con il questionario e che sono riportati nella tabella successiva. Se infatti complessivamente il 42,5% dei destinatari si dichiara d'accordo o molto d'accordo con questa affermazione, tale percentuale sale al 49% nel caso di destinatari che non avevano mai avuto rapporti di lavoro con l'impresa beneficiaria del bonus occupazionale, ma scende al 38,9% nel caso di destinatari che avevano lavorato in precedenza per l'impresa.

Tab. 41. Senza il sostegno all’assunzione non avrei lavorato nella stessa impresa

	Avevano avuto precedenti rapporti di lavoro con l'impresa beneficiaria del bonus		Totale
	No	Sì	
Molto	14,8%	16,4%	15,8%
Abbastanza	34,2%	22,5%	26,7%
Poco	23,0%	18,2%	19,9%
Per niente	28,1%	42,9%	37,6%

Totale	100,0%	100,0%	100,0%
--------	--------	--------	--------

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Un elemento di fondamentale importanza per i lavoratori e i disoccupati con carriere costellate di contratti a tempo determinato, quali sono quelli tipici del lavoro stagionale, e a maggior ragione in un periodo di crisi quale quello provocato dalla pandemia di covid 19, è rappresentato dalla necessità di controbilanciare la frammentazione delle carriere lavorative attraverso un forte intervento in politiche attive del lavoro volto a potenziare l'occupabilità dei destinatari attraverso strumenti formativi che permettano ai lavoratori coinvolti in settori vincolati da "cicli di temporaneità", quale tipicamente è quello turistico, di migliorare la propria qualificazione e poter contare su una maggior forza nel mercato del lavoro di quel settore o di acquisire chances occupazionali in un settore diverso.

In questa prospettiva lo stesso lavoro finanziato dal bonus occupazionale rappresenta un'occasione preziosa per accumulare esperienza lavorativa e sviluppare le proprie capacità e conoscenze. Abbiamo chiesto ai destinatari se il lavoro finanziato con il bonus avesse loro permesso di potenziare o migliorare una serie di aree da cui si può considerare composta l'occupabilità di una persona: il capitale sociale delle relazioni sviluppate in ambito lavorativo, le competenze specialistiche e le capacità lavorative specifiche; e infine la capacità di lavorare in gruppo. I risultati sono riportati nelle tabelle successive e sono mediamente buoni: il giudizio molto + abbastanza va dal 54,6% per l'area delle competenze specialistiche al 70,9% per quella della capacità di lavorare in gruppo. I risultati sono da considerarsi tanto più positivi perché la percezione di un miglioramento della propria occupabilità, nel confronto tra i generi e tra cittadini italiani e stranieri, è a favore delle componenti più svantaggiate. Così i giudizi positivi (molto + abbastanza) delle destinatarie di genere femminile rispetto ai colleghi maschi, su tutti gli aspetti, sono in percentuale sempre molto superiore, dai 8 ai 10 punti percentuali. Questo aspetto è ancora più evidente per i cittadini di origine straniera rispetto agli italiani tanto che le percentuali di coloro i quali percepiscono un miglioramento sono ancora superiori, dai 16 ai 25 punti percentuali.

Tab. 42. Grado di accordo con la frase "Il lavoro finanziato con il bonus mi ha permesso di potenziare le mie relazioni in ambito lavorativo" per genere

	Femmine	Maschi	Totale
Molto	29,5%	31,8%	30,7%
Abbastanza	42,4%	32,3%	36,9%
Poco	12,3%	15,9%	14,2%
Per niente	15,9%	20,0%	18,1%
Totale	100,0%	100,00%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Tab. 43. Grado di accordo con la frase “Il lavoro finanziato con il bonus mi ha permesso di potenziare le mie relazioni in ambito lavorativo” per cittadinanza

	Straniera	Italiana	Totale
Molto	43,3%	30,1%	30,7%
Abbastanza	40,0%	36,7%	36,9%
Poco	10,0%	14,4%	14,2%
Per niente	6,7%	18,7%	18,1%
Totale	100,0%	100,00%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Tab. 44. ...potenziare le mie capacità lavorative per genere

	Femmine	Maschi	Totale
Molto	36,5%	29,9%	32,9%
Abbastanza	35,2%	34,2%	34,7%
Poco	12,7%	14,8%	13,9%
Per niente	15,6%	21,0%	18,6%
Totale	100,0%	100,00%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Tab. 45. ...potenziare le mie capacità lavorative per cittadinanza

	Straniera	Italiana	Totale
Molto	51,6%	32,0%	32,9%
Abbastanza	29,0%	34,9%	34,7%
Poco	12,9%	13,9%	13,9%
Per niente	6,5%	19,2%	18,6%
Totale	100,0%	100,00%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Tab. 46. ...acquisire competenze specialistiche per genere

	Femmine	Maschi	Totale
Molto	25,8%	21,2%	23,3%
Abbastanza	33,3%	29,5%	31,2%
Poco	18,0%	20,4%	19,3%
Per niente	22,9%	29,0%	26,2%
Totale	100,0%	100,00%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Tab. 47. ...acquisire competenze specialistiche per cittadinanza

	Straniera	Italiana	Totale
Molto	42,4%	22,3%	23,3%
Abbastanza	30,3%	31,3%	31,2%
Poco	12,1%	19,7%	19,3%
Per niente	15,2%	26,8%	26,2%
Totale	100,0%	100,00%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

Tab. 48. ...sviluppare le mie capacità di lavorare in gruppo per genere

	Femmine	Maschi	Totale
Molto	36,2%	30,5%	33,0%
Abbastanza	39,5%	34,5%	36,7%
Poco	9,2%	12,4%	11,0%
Per niente	15,1%	22,6%	19,3%
Totale	100,0%	100,00%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS – ISRI

Tab. 49. ...sviluppare le mie capacità di lavorare in gruppo per cittadinanza

	Straniera	Italiana	Totale
Molto	61,3%	31,7%	33,7%
Abbastanza	32,3%	37,0%	37,2%
Poco	6,5%	11,2%	20,2%
Per niente	0,0%	20,2%	8,8%
Totale	100,0%	100,00%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS - ISRI

7. CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI

Il contesto produttivo sardo e gli effetti della pandemia da Covid-19

Come sottolineato nell'analisi di contesto del rapporto di valutazione annuale del 2020, presentato nell'ambito del Servizio di valutazione indipendente del POR FSE della regione Sardegna, l'economia dell'Isola ha risentito pesantemente degli effetti negativi della crisi innescata dalla pandemia da Covid-19 e in particolare dalle misure di contenimento connesse al prolungarsi dell'emergenza sanitaria, soprattutto nelle attività manifatturiere e in alcuni comparti del terziario che sono risultati molto più esposti ai contraccolpi economici della pandemia, e delle relative misure di contenimento quali il turismo, il commercio al dettaglio e la ristorazione.

La crisi provocata dal Covid-19 è calata su una struttura del sistema produttivo storicamente caratterizzata da una scarsa incidenza delle attività industriali e che complessivamente al processo di deindustrializzazione, simbolicamente rappresentato dalla crisi delle grandi realtà di lavorazione del carbone presenti sull'isola, vede accompagnarsi un andamento tutto sommato conservativo del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) e soprattutto un'elevata crescita del livello di terziarizzazione dell'economia regionale

In questo contesto di fondo, la pandemia ha determinato una contrazione delle forze di lavoro molto cospicua, con una perdita di circa 43.000 unità, corrispondenti ad un calo del 6,2%; attestandosi sui livelli del 2014. Tra le donne si è osservato un calo ancora più intenso: -8%, contro la riduzione del 4,9% tra gli uomini.

Gli effetti di potenziamento dell'occupabilità

Il lavoro finanziato dal bonus occupazionale ha rappresentato per i disoccupati non solo l'opportunità per ottenere un reddito in un periodo di crisi, ma anche un'occasione preziosa per accumulare esperienza lavorativa e sviluppare le proprie capacità e conoscenze, potenziando l'occupabilità dei destinatari. Questo è un risultato tanto più importante in quanto i risultati più positivi sono stati percepiti dalle componenti più svantaggiate: le destinatarie di genere femminile e i cittadini di origine straniera.

Questo risultato è in particolar modo significativo anche perché la maggior parte dei destinatari non ha svolto attività formative negli ultimi anni, mentre le politiche attive per il lavoro, tanto più nel caso di lavoratori e disoccupati con carriere costellate di contratti a tempo determinato, quali sono quelli tipici del lavoro stagionale, soprattutto in un periodo di crisi, rappresentano un elemento che può controbilanciare la frammentazione delle carriere lavorative e rafforzare l'occupabilità di una parte debole nel mercato del lavoro.

I canali per trovare lavoro: la centralità del capitale sociale

I dati mostrano un forte ricorso alle relazioni informali per trovare un'occupazione: il 55,9% dei destinatari ha trovato un lavoro a sei mesi dalla fine del contratto sostenuto dal bonus attraverso contatti che derivano dalla cerchia delle proprie conoscenze, sia professionali (contatti acquisiti in lavori svolti precedentemente) sia derivanti da rapporti familiari, amicali o di semplice conoscenza. Il ruolo dei Servizi per l'impiego, nel trovare il lavoro a sei mesi, è marginale e riguarda solo l'1,7% dei destinatari.

Dunque, se da un lato è forte il ricorso al capitale sociale familiare quale percorso privilegiato per riuscire in tempi relativamente brevi a trovare lavoro, dall'altro si mostra una crisi delle modalità sistemiche nel favorire l'ingresso, o il reingresso come nel nostro caso, nel mercato del lavoro.

Questo risultato non è sorprendente, anche alla luce di alcuni elementi emersi dall'indagine. I lavoratori del comparto turistico appaiono molto motivati (a testimonianza di questo basti ricordare il disaccordo di quasi il 70% dei destinatari alla frase "Senza il sostegno all'assunzione non avrei lavorato affatto") e con una forte capacità di far circolare le informazioni al proprio interno; molti tra loro poi, se non riescono a trovare lavoro, semplicemente aspettano la stagione successiva, sfruttando le risorse economiche messe in campo dalle politiche passive a sostegno della disoccupazione.

Le differenze di genere

Il quadro generale di crisi che interessa trasversalmente il mercato del lavoro sardo acuisce le disuguaglianze tradizionali e finisce per crearne di nuove. Tra quelle più tradizionali e cronicizzate, le disuguaglianze di genere si confermano una delle priorità per le politiche future. I tassi di inserimento occupazionale a sei mesi sono fortemente sbilanciati a favore della componente maschile. Le differenze di genere restano costanti per quanto riguarda la remunerazione del proprio lavoro, evidenziando il perdurare di un forte divario tra i sessi in questo campo; dovuto anche alla minore intensità di lavoro, dovuta al massiccio ricorso al part-time. Un elemento positivo che affiora: le destinatarie di genere femminile sono assunte nuovamente a sei mesi dalla stessa impresa che aveva usufruito del bonus occupazionale in misura maggiore rispetto ai maschi. Questa può rappresentare un'indicazione utile per la futura promozione di misure, come tirocini e work experience, che permettono di incrementare la rete di relazioni e conoscenze spendibili poi sul mercato del lavoro e di favorire la diretta conoscenza tra lavoratore e datore di lavoro.

APPENDICI**Elenco dei codici Ateco e delle descrizioni dei settori individuati dall'avviso DSL 2020**

- 33.15.00 Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
- 47.78.32 Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato
- 47.81.0 Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande
- 49.31.00 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane
- 49.32.10 Trasporto con taxi
- 49.32.20 Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente
- 49.39.01 Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano
- 49.39.09 Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca
- 50.10.00 Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
- 50.30.00 Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
- 51.10.20 Trasporto aereo non di linea di passeggeri; voli charter
- 52.22.09 Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua
- 52.23.00 Attività dei servizi connessi al trasporto aereo
- 55.10.00 Alberghi
- 55.20.10 Villaggi turistici
- 55.20.20 Ostelli della gioventù
- 55.20.30 Rifugi di montagna
- 55.20.40 Colonie marine e montane
- 55.20.51 Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
- 55.20.52 Attività di alloggio connesse alle aziende agricole
- 55.30.00 Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
- 56.10.11 Ristorazione con somministrazione
- 56.10.12 Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
- 56.10.20 Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
- 56.10.30 Gelaterie e pasticcerie
- 56.10.41 Gelaterie e pasticcerie ambulanti
- 56.10.42 Ristorazione ambulante
- 56.21.00 Catering per eventi, banqueting
- 56.30.00 Bar e altri esercizi simili senza cucina
- 68.31.00 Attività di mediazione immobiliare
- 77.11.00 Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri
- 77.21.01 Noleggio di biciclette
- 77.21.02 Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)
- 77.21.09 Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative
- 77.29.10 Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario
- 77.34.00 Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale
- 77.39.94 Noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli: impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand ed addobbi luminosi
- 79.11.00 Attività delle agenzie di viaggio
- 79.12.00 Attività dei tour operator
- 79.90.11 Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento
- 79.90.19 Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
- 79.90.20 Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
- 82.30.00 Organizzazione di convegni e fiere
- 90.01.01 Attività nel campo della recitazione
- 90.01.09 Altre rappresentazioni artistiche

- 90.02.0 Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
- 90.04.00 Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
- 91.02.00 Attività di musei
- 91.03.00 Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
- 91.04.00 Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
- 93.11.20 Gestione di piscine
- 93.11.30 Gestione di impianti sportivi polivalenti
- 93.11.90 Gestione di altri impianti sportivi nca
- 93.19.91 Ricarica di bombole per attività subacquee
- 93.19.92 Attività delle guide alpine
- 93.21.00 Parchi di divertimento e parchi tematici
- 93.29.10 Discoteche, sale da ballo night-club e simili
- 93.29.20 Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
- 96.01.10 Attività delle lavanderie industriali
- 96.01.20 Altre lavanderie, tintorie
- 96.04.10 Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
- 96.04.20 Stabilimenti termali
- 96.09.04 Servizi di cura degli animali da compagnia (esclusi i servizi veterinari)

Questionario destinatari Destinazione Sardegna Lavoro 2020

A – IL LAVORO FINANZIATO CON IL SOSTEGNO OCCUPAZIONALE

A1. Nel [anno dal database] Lei ha beneficiato di un sostegno all'assunzione finanziato dal FSE (DSL 2020)?

- 1. Sì
- 2. No [fine intervista]
- 99. Nr

A2 Il lavoro per il quale è stato assunto era a tempo determinato o indeterminato:

- 1. A tempo indeterminato
- 2. A tempo determinato

A2.B Qual era la durata del contratto? [se A2. = 2]

Numero di mesi [_ _]

A3. Il lavoro per il quale era assunto era a tempo pieno o parziale?

- 1. Tempo pieno
- 2. Tempo parziale
- 99. Nr

A3B. Aveva lavorato in passato per la stessa impresa?

- 1. No
- 2. Sì, una volta
- 3. Sì, più volte
- 4. Sì, diverse volte negli ultimi anni come stagionale
- 5. Nr

A3C. Quando ha iniziato a lavorare?

Mese [_ _] Anno [_ _ _ _]

A4. Qual è il settore produttiva dell'impresa? (ricondurre)

- 33.15.00 Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
- 47.78.32 Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato
- 47.81.0 Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande
- 49.31.00 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane

- 49.32.10 Trasporto con taxi
- 49.32.20 Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente
- 49.39.01 Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano
- 49.39.09 Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca
- 50.10.00 Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
- 50.30.00 Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
- 51.10.20 Trasporto aereo non di linea di passeggeri; voli charter
- 52.22.09 Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua
- 52.23.00 Attività dei servizi connessi al trasporto aereo
- 55.10.00 Alberghi
- 55.20.10 Villaggi turistici
- 55.20.20 Ostelli della gioventù
- 55.20.30 Rifugi di montagna
- 55.20.40 Colonie marine e montane
- 55.20.51 Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
- 55.20.52 Attività di alloggio connesse alle aziende agricole
- 55.30.00 Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
- 56.10.11 Ristorazione con somministrazione
- 56.10.12 Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
- 56.10.20 Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
- 56.10.30 Gelaterie e pasticcerie
- 56.10.41 Gelaterie e pasticcerie ambulanti
- 56.10.42 Ristorazione ambulante
- 56.21.00 Catering per eventi, banqueting
- 56.30.00 Bar e altri esercizi simili senza cucina
- 68.31.00 Attività di mediazione immobiliare
- 77.11.00 Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri
- 77.21.01 Noleggio di biciclette
- 77.21.02 Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)
- 77.21.09 Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative
- 77.29.10 Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario
- 77.34.00 Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale
- 77.39.94 Noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli: impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand ed addobbi luminosi
- 79.11.00 Attività delle agenzie di viaggio
- 79.12.00 Attività dei tour operator
- 79.90.11 Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento
- 79.90.19 Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
- 79.90.20 Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
- 82.30.00 Organizzazione di convegni e fiere
- 90.01.01 Attività nel campo della recitazione
- 90.01.09 Altre rappresentazioni artistiche
- 90.02.0 Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
- 90.04.00 Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
- 91.02.00 Attività di musei
- 91.03.00 Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
- 91.04.00 Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
- 93.11.20 Gestione di piscine
- 93.11.30 Gestione di impianti sportivi polivalenti
- 93.11.90 Gestione di altri impianti sportivi nca
- 93.19.91 Ricarica di bombole per attività subacquee
- 93.19.92 Attività delle guide alpine
- 93.21.00 Parchi di divertimento e parchi tematici
- 93.29.10 Discoteche, sale da ballo night-club e simili
- 93.29.20 Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
- 96.01.10 Attività delle lavanderie industriali
- 96.01.20 Altre lavanderie, tintorie
- 96.04.10 Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
- 96.04.20 Stabilimenti termali
- 96.09.04 Servizi di cura degli animali da compagnia (esclusi i servizi veterinari)

A5. Le dimensioni dell'impresa erano:

1. Impresa individuale
2. Microimpresa (2-9 addetti)
3. Piccola impresa (10-49 addetti)
4. Media impresa (50-249 addetti)
5. Grande impresa (250 addetti e oltre)

A6. Per svolgere quale professione è stato assunto?

1. Dirigente o direttore
[es. dirigente pubblico o privato, membro di organi legislativi o di governo, primario di clinica, preside]
2. Professione ad elevata specializzazione di natura intellettuale, scientifica o artistica
[es. medico, professore universitario, professore di scuola secondaria superiore o di scuola media inferiore, ingegnere, chimico, analista di procedure, ricercatore]
3. Professione tecnica
[es. fisioterapista, ragioniere, tecnico elettronico, perito informatico, atleta, insegnante elementare]
4. Professione esecutiva relativa all'amministrazione e alla gestione
[es. addetto di segreteria, dattilografo, cassiere di banca allo sportello, centralinista]
5. Professione relativa alla vendita ed ai servizi alle persone
[es. commesso di vendita, vigile urbano, parrucchiere, cuoco, cameriere, agente di polizia]
6. Lavoratore specializzato nell'agricoltura e nell'allevamento
[es. contadino, olivicoltore, allevatore di bovini]
7. Operaio specializzato
[es. muratore, meccanico, installatore di impianti termici, calzolaio, sarto, falegname]
8. Addetto a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduttore di veicoli
[es. conduttore di carrello elevatore, addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, camionista, conducente di taxi]
9. Lavoro operaio o di servizio non qualificato
[es. bracciante agricolo, bidello, manovale edile, domestico, portalettere, portiere, facchino, venditore ambulante]
99. Nr

A7. Può dirmi (anche approssimativamente) quanto guadagnava mediamente al mese (retribuzione netta)?

|_|_|_|_|_| Euro mensili

9. Nr

[SE NON FORNISCE L'INFORMAZIONE, A6.=9, CHIEDERE]

A8. Mi potrebbe almeno indicare in quale delle seguenti fasce rientra?

1. Fino a 600 Euro
2. Tra 601 e 800 Euro
3. Tra 801 e 1.000 Euro
4. Tra 1.001 e 1.200 Euro
5. Tra 1.201 e 1.500 Euro
6. Tra 1.501 e 2.000 Euro
6. Oltre i 2.000 Euro
99. Nr

A9. Quando è stato assunto?

Mese |_|_| Anno |_|_|_|

A10. Negli ultimi tre anni ha seguito attività formative?

1. Sì, ho seguito attività formative a pagamento
2. Sì, ho seguito attività formative finanziate dalla Regione
3. No
99. Nr

A11. Nel corso dell'attività è stato informato del fatto che questo sostegno occupazionale è stato finanziato con fondi europei?

1. Sì
2. No
99. Nr

B - LA RICERCA DEL LAVORO

B1. Al momento dell'assunzione col sostegno Destinazione Sardegna lavoro 2020 quale era la sua condizione occupazionale?

1. Disoccupato
2. In cerca di prima occupazione
3. Studente (vai a C1.)
4. Inattivo (vai a C1.)
5. Occupato (vai a C1.)
99. NR

B4. Da quanto tempo era alla ricerca di un lavoro?

__|__| Numero di mesi

999. Nr

B5. [se B1=1, altrimenti vai a C1] Riguardo all'ultimo lavoro svolto prima di iniziare il lavoro finanziato dal sostegno occupazionale, qual era la Sua professione?

1. Dirigente o direttore
[es. dirigente pubblico o privato, membro di organi legislativi o di governo, primario di clinica, preside]
2. Professione ad elevata specializzazione di natura intellettuale, scientifica o artistica
[es. medico, professore universitario, professore di scuola secondaria superiore o di scuola media inferiore, ingegnere, chimico, analista di procedure, ricercatore]
3. Professione tecnica
[es. fisioterapista, ragioniere, tecnico elettronico, perito informatico, atleta, insegnante elementare]
4. Professione esecutiva relativa all'amministrazione e alla gestione
[es. addetto di segreteria, dattilografo, cassiere di banca allo sportello, centralinista]
5. Professione relativa alla vendita ed ai servizi alle persone
[es. commesso di vendita, vigile urbano, parrucchiere, cuoco, cameriere, agente di polizia]
6. Lavoratore specializzato nell'agricoltura e nell'allevamento
[es. contadino, olivicoltore, allevatore di bovini]
7. Operaio specializzato
[es. muratore, meccanico, installatore di impianti termici, calzolaio, sarto, falegname]
8. Addetto a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduttore di veicoli
[es. conduttore di carrello elevatore, addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, camionista, conducente di taxi]
9. Lavoro operaio o di servizio non qualificato
[es. bracciante agricolo, bidello, manovale edile, domestico, portalettere, portiere, facchino, venditore ambulante]
10. Ufficiale, sottufficiale, allievo o volontario nelle forze armate - esercito, marina, aeronautica, carabinieri
[es. maresciallo capo, allievo carabiniere]
99. Nr

B6. Sempre riguardo all'ultimo lavoro svolto prima di iniziare il lavoro finanziato dal sostegno occupazionale, in che settore lavorava? (ricodurre)**1. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA****2. INDUSTRIA MANIFATTURIERA**

- A. Alimentari, bevande e tabacco
- B. Tessile e abbigliamento
- C. Cuoio, pelle e similari
- D. Legno e prodotti in legno
- E. Fabbricazione di carta e prodotti di carta
- F. Stampa ed editoria
- G. Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari
- H. Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali
- I. Fabbricazione di prodotti farmaceutici
- J. Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- K. Fabbricazione di (e prodotti di) vetro, ceramica, terracotta etc.
- L. Metallurgia e prodotti in metallo
- M. Fabbricazione di computer e altri prodotti elettronici e ottici
- N. Fabbricazione di apparecchiature elettriche
- O. Fabbricazione di apparecchi per uso domestico
- P. Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici

- Q. Fabbricazione di mobili
- R. Fabbricazione di mezzi di trasporto
- S. Altre industrie manifatturiere

3. INDUSTRIA NON MANIFATTURIERA

- A. Estrazioni minerali
- B. Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua
- C. Costruzioni

4. TERZIARIO

- A. Commercio ingrosso
- B. Commercio al dettaglio
- C. Riparazioni autoveicoli e motoveicoli
- D. Alloggio e ristorazione
- E. Trasporti e magazzinaggio
- F. poste e telecomunicazioni
- G. Servizi di informazione e comunicazione
- H. Attività finanziarie e assicurative
- I. Intermediazione monetaria e finanziaria
- J. Attività immobiliari
- K. Attività professionali, scientifiche e tecniche
- L. Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese
- M. Pubblica Amministrazione e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria
- N. Istruzione e formazione pubblica e privata
- O. Sanità e assistenza sociale pubblica e privata (ospedali, case di cura, studi medici,)
- P. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Q. Altri servizi (riparazione di computer e beni per la casa smaltimento dei rifiuti, organizzazioni associative, politiche e sindacali, lavanderie, parrucchieri e centri estetici, etc.)
- R. Servizi domestici presso le famiglie
- S. Organismi internazionali

99 Nr

B7. Pensando sempre a prima dell'inizio del lavoro finanziato dal sostegno occupazionale, quanto tempo era durata la sua esperienza lavorativa continuativa più lunga?

Numero di anni

Numero di mesi

999. Nr

B8. La sua esperienza lavorativa continuativa più lunga coincideva con la sua ultima esperienza lavorativa?

1. Sì [vai alla **C1**]

2. No

99. Nr [vai alla **C1**]

B9. Riguardo all'esperienza lavorativa continuativa più lunga prima di iniziare il lavoro finanziato dal sostegno occupazionale, qual era la Sua professione?

1. Dirigente o direttore

[es. dirigente pubblico o privato, membro di organi legislativi o di governo, primario di clinica, preside]

2. Professione ad elevata specializzazione di natura intellettuale, scientifica o artistica

[es. medico, professore universitario, professore di scuola secondaria superiore o di scuola media inferiore, ingegnere, chimico, analista di procedure, ricercatore]

3. Professione tecnica

[es. fisioterapista, ragioniere, tecnico elettronico, perito informatico, atleta, insegnante elementare]

4. Professione esecutiva relativa all'amministrazione e alla gestione

[es. addetto di segreteria, dattilografo, cassiere di banca allo sportello, centralinista]

5. Professione relativa alla vendita ed ai servizi alle persone

[es. commesso di vendita, vigile urbano, parrucchiere, cuoco, cameriere, agente di polizia]

6. Lavoratore specializzato nell'agricoltura e nell'allevamento

[es. contadino, olivicoltore, allevatore di bovini]

7. Operaio specializzato

[es. muratore, meccanico, installatore di impianti termici, calzolaio, sarto, falegname]

8. Addetto a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduttore di veicoli
[es. conduttore di carrello elevatore, addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, camionista, conducente di taxi]
9. Lavoro operaio o di servizio non qualificato
[es. bracciante agricolo, bidello, manovale edile, domestico, portalettere, portiere, facchino, venditore ambulante]
10. Ufficiale, sottufficiale, allievo o volontario nelle forze armate - esercito, marina, aeronautica, carabinieri
[es. maresciallo capo, allievo carabiniere]
99. Nr

B10. Sempre riguardo all'esperienza lavorativa continuativa più lunga prima di iniziare il lavoro finanziato dal sostegno occupazionale, in che settore lavorava?

1. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

2. INDUSTRIA MANIFATTURIERA

- A. Alimentari, bevande e tabacco
- B. Tessile e abbigliamento
- C. Cuoio, pelle e similari
- D. Legno e prodotti in legno
- E. Fabbricazione di carta e prodotti di carta
- F. Stampa ed editoria
- G. Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari
- H. Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali
- I. Fabbricazione di prodotti farmaceutici
- J. Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- K. Fabbricazione di (e prodotti di) vetro, ceramica, terracotta etc.
- L. Metallurgia e prodotti in metallo
- M. Fabbricazione di computer e altri prodotti elettronici e ottici
- N. Fabbricazione di apparecchiature elettriche
- O. Fabbricazione di apparecchi per uso domestico
- P. Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici
- Q. Fabbricazione di mobili
- R. Fabbricazione di mezzi di trasporto
- S. Altre industrie manifatturiere

3. INDUSTRIA NON MANIFATTURIERA

- A. Estrazioni minerali
- B. Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua
- C. Costruzioni

4. TERZIARIO

- A. Commercio ingrosso
- B. Commercio al dettaglio
- C. Riparazioni autoveicoli e motoveicoli
- D. Alloggio e ristorazione
- E. Trasporti e magazzinaggio
- F. poste e telecomunicazioni
- G. Servizi di informazione e comunicazione
- H. Attività finanziarie e assicurative
- I. Intermediazione monetaria e finanziaria
- J. Attività immobiliari
- K. Attività professionali, scientifiche e tecniche
- L. Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese
- M. Pubblica Amministrazione e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria
- N. Istruzione e formazione pubblica e privata
- O. Sanità e assistenza sociale pubblica e privata (ospedali, case di cura, studi medici,)
- P. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Q. Altri servizi (riparazione di computer e beni per la casa smaltimento dei rifiuti, organizzazioni associative, politiche e sindacali, lavanderie, parrucchieri e centri estetici, etc.)
- R. Servizi domestici presso le famiglie
- S. Organismi internazionali

99 Nr

C - LA CONDIZIONE A 6 MESI

[Se A2=2]

Passiamo adesso alla situazione a distanza di 6 mesi dalla fine del contratto/del rapporto di lavoro [A3.B MESE/ANNO o C.32 MESE/ANNO]

C1. Qual era la sua *condizione professionale* nel mese di [MESE a 6 mesi da data fine] dell'anno [ANNO a 6 mesi da data fine]

?

1. Occupato [vai alla **C5**]
2. Aveva già un lavoro che sarebbe iniziato in futuro [vai alla **C5**]
3. Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione [vai alla **C4**]
5. Studente
6. In servizio civile sostitutivo non retribuito [vai alla **D1**]
7. Altro inattivo: casalingo/a, inabile al lavoro, ritirato dal lavoro, tirocinante non retribuito [vai alla **C4**]
99. Nr [vai alla **C4**]

C2. Studiava per conseguire quale titolo?

1. Licenza elementare
2. Licenza media
3. Qualifica professionale
4. Diploma di istruzione liceale
5. Diploma di istruzione tecnica
6. Diploma di istruzione professionale
7. Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)
8. Diploma di tecnico superiore
9. Laurea o diploma accademico
10. Laurea specialistica o diploma accademico di II livello
11. Dottorato o diploma accademico di formazione alla ricerca
12. Altro titolo di istruzione superiore o di alta formazione
99. Nr

C3. Perché ha deciso di studiare?

1. Per trovare meglio lavoro
2. Per aggiornamento professionale
3. Per crescita culturale
4. Altro motivo
99. Nr

C4. A distanza di 6 mesi dalla fine [MESE/ANNO a 6 mesi da MESE/ANNO A.3B/C.32.] ha effettuato comunque una o più ore di lavoro?

1. Sì
2. No [vai alla **C25**]
99. Nr [vai alla **C25**]

C5. Dove si svolgeva il lavoro a 6 mesi?

1. Nella stessa impresa con stesso contratto e stessa retribuzione [vai alla sezione D]
2. Nella stessa impresa con diverso contratto/retribuzione
3. Per un'impresa/ente diverso, ma nello stesso settore
4. Per un'impresa/ente diverso e in un settore diverso
5. Ho avviato un'impresa mia [vai a C12.]

C6. Che tipo di contratto di lavoro aveva a 6 mesi?

1. Normale contratto da dipendente
2. Apprendistato
3. Contratto con agenzia interinale
4. Contratto ripartito o a chiamata
5. Contratto di associazione in partecipazione
6. Altro tipo di contratto
7. Contratto di prestazione occasionale

8. Contratto di collaborazione coordinata e continuativa
 9. Irregolare (in nero)
 10. Altro (specificare) _____
 99. Nr

C8. Qual era la Sua professione a 6 mesi?

1. Dirigente o direttore
 [es. dirigente pubblico o privato, membro di organi legislativi o di governo, primario di clinica, preside]
 2. Professione ad elevata specializzazione di natura intellettuale, scientifica o artistica
 [es. medico, professore universitario, professore di scuola secondaria superiore o di scuola media inferiore, ingegnere, chimico, analista di procedure, ricercatore]
 3. Professione tecnica
 [es. fisioterapista, ragioniere, tecnico elettronico, perito informatico, atleta, insegnante elementare]
 4. Professione esecutiva relativa all'amministrazione e alla gestione
 [es. addetto di segreteria, dattilografo, cassiere di banca allo sportello, centralinista]
 5. Professione relativa alla vendita ed ai servizi alle persone
 [es. commesso di vendita, vigile urbano, parrucchiere, cuoco, cameriere, agente di polizia]
 6. Lavoratore specializzato nell'agricoltura e nell'allevamento
 [es. contadino, olivicoltore, allevatore di bovini]
 7. Operaio specializzato
 [es. muratore, meccanico, installatore di impianti termici, calzolaio, sarto, falegname]
 8. Addetto a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduttore di veicoli
 [es. conduttore di carrello elevatore, addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, camionista, conducente di taxi]
 9. Lavoro operaio o di servizio non qualificato
 [es. bracciante agricolo, bidello, manovale edile, domestico, portalettere, portiere, facchino, venditore ambulante]
 10. Ufficiale, sottufficiale, allievo o volontario nelle forze armate - esercito, marina, aeronautica, carabinieri
 [es. maresciallo capo, allievo carabiniere]
 99. Nr

C9. Qual era la durata del contratto?

- ___|___| Mesi
 777. Tempo indeterminato
 999. Nr

C10. A 6 mesi dall'inizio del lavoro finanziato dal sostegno occupazionale, può dirmi (anche approssimativamente) quanto guadagnava mediamente al mese (retribuzione netta)?

- ___|___|___|___| Euro mensili
 9. Nr

[SE NON FORNISCE L'INFORMAZIONE, C10=9, CHIEDERE]

C11. Mi potrebbe almeno indicare in quale delle seguenti fasce rientra?

1. Fino a 600 Euro
 2. Tra 601 e 800 Euro
 3. Tra 801 e 1.000 Euro
 4. Tra 1.001 e 1.200 Euro
 5. Tra 1.201 e 1.500 Euro
 6. Tra 1.501 e 2.000 Euro
 6. Oltre i 2.000 Euro
 99. Nr

[vai alla C15]

Autonomi

C12. Che tipo di lavoro autonomo svolgeva?

1. Imprenditore
 2. Libero professionista: avvocato, medico, etc.
 3. Lavoratore in proprio: negoziante, artigiano, etc.
 4. Coadiuvante familiare
 5. Altro autonomo
 99. Nr

C12b. Dove era localizzata la sua attività?

Comune _____; Provincia _____

C13. Può dirmi a quanto ammontava il suo fatturato annuo? (in migliaia di Euro)|_|_|_|_| (000) Euro annui
99999. Nr

[SE NON FORNISCE L'INFORMAZIONE, C13=9, CHIEDERE]

C14. Mi potrebbe almeno indicare in quale delle seguenti fasce rientra?

1. Meno di 15.000 Euro
 2. Tra 15.001 e 30.000 Euro
 3. Tra 30.001 e 50.000 Euro
 4. Tra 50.001 e 100.000 Euro
 5. Tra 100.001 e 200.000 Euro
 6. Tra 200.001 e 300.000 Euro
 7. Oltre i 300.001 Euro
99. Nr

C14b. Sempre a 6 mesi dalla fine del contratto/rapporto di lavoro finanziato dal sostegno occupazionale, quanti addetti aveva la sua impresa?|_|_|_|_| Addetti [compreso l'intervistato]
9999. NR**Tutti gli occupati a 6 mesi (C1= 1 o 2 + C4 =1****C15. Può descrivere brevemente la sua attività?**

[SOLO SE AUTONOMI, C5=5, O SE DIRIGENTI E DIRETTORI, C8=1]

C16. Quanti sottoposti aveva?|_|_|_|_| Sottoposti
9999. Nr**C17. Di quante ore di lavoro consisteva la settimana tipo?**|_|_|_| Ore
99. Nr

[SOLO SE LA SETTIMANA TIPO È INFERIORE A 36 ORE C17<36]

C18. Lavorare meno di 36 ore è stata una sua scelta?

1. Sì, così ho più tempo libero da dedicare a me stesso/a
 2. Sì, così ho più tempo per la famiglia
 3. Sì, per altri motivi
 4. No
99. Nr

[SOLO SE LA SETTIMANA TIPO È INFERIORE A 36 ORE CD17<36]

C19. Qual è stata per lei la conseguenza più importante [di lavorare meno di 36 ore]?

1. Minore guadagno complessivo
2. Maggiore guadagno per ora lavorata
3. Più tempo disponibile
4. Minori opportunità di carriera
5. Il rischio di perdere il lavoro
6. L'isolamento nel luogo di lavoro
7. Altro (specificare) _____

99. Nr

C20. Sempre a 6 mesi dalla fine del lavoro finanziato dal sostegno occupazionale, in che settore era la sua impresa/l'impresa per cui lavorava? (RICONDURRE) [solo se C5= 4 o 5]**1. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA****2. INDUSTRIA MANIFATTURIERA**

- A. Alimentari, bevande e tabacco

- B. Tessile e abbigliamento
- C. Cuoio, pelle e similari
- D. Legno e prodotti in legno
- E. Fabbricazione di carta e prodotti di carta
- F. Stampa ed editoria
- G. Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari
- H. Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali
- I. Fabbricazione di prodotti farmaceutici
- J. Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- K. Fabbricazione di (e prodotti di) vetro, ceramica, terracotta etc.
- L. Metallurgia e prodotti in metallo
- M. Fabbricazione di computer e altri prodotti elettronici e ottici
- N. Fabbricazione di apparecchiature elettriche
- O. Fabbricazione di apparecchi per uso domestico
- P. Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici
- Q. Fabbricazione di mobili
- R. Fabbricazione di mezzi di trasporto
- S. Altre industrie manifatturiere

3. INDUSTRIA NON MANIFATTURIERA

- A. Estrazioni minerali
- B. Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua
- C. Costruzioni

4. TERZIARIO

- A. Commercio ingrosso
- B. Commercio al dettaglio
- C. Riparazioni autoveicoli e motoveicoli
- D. Alloggio e ristorazione
- E. Trasporti e magazzinaggio
- F. poste e telecomunicazioni
- G. Servizi di informazione e comunicazione
- H. Attività finanziarie e assicurative
- I. Intermediazione monetaria e finanziaria
- J. Attività immobiliari
- K. Attività professionali, scientifiche e tecniche
- L. Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese
- M. Pubblica Amministrazione e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria
- N. Istruzione e formazione pubblica e privata
- O. Sanità e assistenza sociale pubblica e privata (ospedali, case di cura, studi medici,)
- P. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Q. Altri servizi (riparazione di computer e beni per la casa smaltimento dei rifiuti, organizzazioni associative, politiche e sindacali, lavanderie, parrucchieri e centri estetici, etc.)
- R. Servizi domestici presso le famiglie
- S. Organismi internazionali

99 Nr

C22. Sempre a 6 mesi dalla fine del lavoro finanziato dal sostegno occupazionale, quanti *addetti* aveva l'azienda/ente/organismo in cui lavorava? [solo se C5. = 3, 4 o 5]

_____| Addetti [compreso l'intervistato]

9999. Nr

C23. In che *modo* ha trovato il lavoro che svolgeva a 6 mesi dalla fine del lavoro finanziato dal sostegno occupazionale? [RICONDURRE] [solo se C5. = 3, 4 o 5]

1. Segnalazione a datori lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti
2. Con inserzioni su giornali o su Internet
3. Rispondendo a offerte di lavoro pubblicate sui giornali, su internet
4. Domande a datori di lavoro di persona, telefonando, inviando il curriculum

5. Attraverso un servizio pubblico per l'impiego
 6. Tramite centro d'orientamento e informazioni per giovani e disoccupati
 7. Per concorso pubblico
 8. Tramite il centro di formazione presso cui ha svolto il corso
 9. Attraverso l'azienda presso cui ha svolto lo stage/tirocinio
 10. Tramite contatti acquisiti nei lavori svolti precedentemente
 11. Attraverso agenzie private di collocamento/selezione
 12. Rivolgendosi ad un'agenzia di lavoro interinale (di somministrazione)
 13. Iniziando un'attività autonoma
 14. Iniziando a collaborare ad un'attività familiare
 15. Altro (specificare) _____
99. Nr

[vai alla **D1**]

C25. Cercava attivamente lavoro nel mese di [MESE a 6 mesi dalla fine del contratto/rapporto di lavoro] del [ANNO a 6 mesi dalla fine del contratto/rapporto di lavoro]?

1. Sì [vai alla **C28**]
 2. No
99. Nr [se **C1=99 fine intervista**, altrimenti vai alla **D1**]

C26. Perché non cercava attivamente lavoro?

1. I carichi di lavoro familiare non me lo permettevano (anziani o disabili non autosufficienti da curare, figli minori di tre anni da accudire etc.)
 2. Ero in pensione
 3. Era inutile cercarlo, tanto non lo avrei trovato
 4. La salute non me lo permetteva
 5. Avevo altre fonti di reddito
 6. Altro (specificare) _____
99. Nr

C27. Era comunque immediatamente disponibile a lavorare?

1. Sì
 2. No
99. Nr

[vai alla **D1**]

C28. Quali ritiene che fossero i motivi per cui non riusciva a trovarlo?

(risposta aperta) _____

C.29 Lavora ancora nella stessa impresa? [Se A2=1]

1. Sì
 2. No [vai a C.32]
99. Nr [vai a D.1]

C.30 Ci sono state variazioni di mansioni, contratto o retribuzione rispetto all'inizio del contratto?

1. Sì
 2. No [vai a D.1]
99. Nr [vai a D.1]

C.31 Mi può dire quali?

Risposta aperta _____

C.32 Quando si è interrotto il rapporto di lavoro?

Mese [__] Anno [____]

C.33 Per quale motivo si è interrotto il rapporto di lavoro?

1. L'impresa ha chiuso
2. Hanno ridotto il personale
3. Me ne sono andato perché il lavoro non era adatto a me

4. Me ne sono andato perché ho trovato un lavoro migliore
[vai a C.1]

D - GLI EFFETTI DEL SOSTEGNO ALL'ASSUNZIONE

D.1 Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

A. Senza il sostegno all'assunzione non avrei lavorato nella stessa impresa

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
9. Nr

B. Senza il sostegno all'assunzione non avrei lavorato affatto

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
9. Nr

C. Senza il sostegno all'assunzione sarebbe stato molto difficile trovare un lavoro

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
9. Nr

D. Il lavoro finanziato con il sostegno all'assunzione mi ha permesso di potenziare le mie relazioni in ambito lavorativo

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
9. Nr

E. Il lavoro finanziato con il sostegno all'assunzione mi ha permesso di potenziare le mie capacità lavorative

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
9. Nr

F. Il lavoro finanziato con il sostegno all'assunzione mi ha permesso di acquisire competenze specialistiche

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
9. Nr

G. Il lavoro finanziato con il sostegno all'assunzione mi ha permesso di sviluppare le mie capacità di lavorare in gruppo

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
9. Nr

H. Il lavoro finanziato con il sostegno all'assunzione mi ha permesso di sviluppare le mie competenze informatiche

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
9. Nr